

Provincia di Frosinone



PROVINCIA DI FROSINONE

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2026-2028

(Art. 6 commi da 1 a 4 DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)

Premessa

I riferimenti normativi

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni. La norma richiama espressamente le discipline di settore e, in particolare, il D.Lgs. n. 150/2009, in materia di performance, e la Legge n. 190/2012, in materia di prevenzione della corruzione; ciò indica che i principi di riferimento dei rispettivi piani, i cui contenuti confluiscono nel PIAO, continueranno a governare i contenuti. Il Piano ha durata triennale ma viene aggiornato annualmente.

Le Amministrazioni devono:

- approvare il Piano entro il 31 gennaio di ogni anno
- pubblicarlo nel proprio sito internet istituzionale
- inviarlo al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.

Il D.M. n.132/2022, stabilisce:

- all'art. 7, c. 1, del che *“Ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n.80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di Piano tipo cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione”*;
- all'art. 8, comma 2, che: *“In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci”*;

Per gli enti locali, il termine ultimo per l'adozione del PIAO è fissato al 30 marzo 2026, a seguito del differimento al 28.02.2026 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2026/2028 disposto dal decreto del Ministro dell'interno del 24.12.2025.

Con il PIAO si avvia un significativo tentativo di disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche che ha il merito di aver evidenziato la molteplicità di strumenti di programmazione spesso non dialoganti ed altrettanto spesso, per molti aspetti, sovrapposti. Inoltre, enfatizza un tema fondamentale: la valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione.

Il legame logico tra gli elementi del PIAO è rappresentato dalla figura sotto riportata, dove:

- **le leve** rappresentano i fattori che alimentano l'azione amministrativa e ne consentono il corretto esplicarsi nel tempo;
- **gli elementi di garanzia** (PTPCT e Piano Organizzativo del Lavoro Agile) costituiscono le funzioni a salvaguardia del Valore Pubblico, sia in termini di correttezza dell'azione amministrativa sia di miglioramento e semplificazione delle modalità lavorative per l'erogazione dei servizi;

- **il Valore Pubblico** rappresenta la proposizione di valore, cioè ciò che l'ente intende offrire al contesto di riferimento e che ne qualifica l'azione amministrativa e le "politiche.

SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Di seguito i principali dati caratteristici di inquadramento dell'ente.

Ente:	Provincia di Frosinone
Indirizzo:	P.zza A. Gramsci, 13
Sito internet:	https://www.provincia.fr.it/
Telefono:	07752191
Email PEC:	protocollo@pec.provincia.fr.it
Codice fiscale:	01633570609
Partita IVA:	01633570609
Codice AUSA:	
Facebook:	
Twitter:	

SEZIONE2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: VALORE PUBBLICO

In questa sottosezione vengono definiti i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria ed in particolare le strategie che possono favorire la creazione di valore pubblico attraverso l'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.

Gli indicatori del valore pubblico

Creare valore Pubblico significa aumentare il benessere reale della collettività amministrata (outcome) e per misurare queste dinamiche vengono individuati per ogni obiettivo strategico indicatori di outcome, che esprimono l'effetto atteso o generato (outcome) da una politica o da un servizio sui destinatari diretti o indiretti, nel medio-lungo termine, nell'ottica della creazione di valore pubblico, ovvero del miglioramento del livello di benessere economico-sociale rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio.

Gli indicatori possono riferirsi a diversi ambiti d'impatto degli obiettivi dell'amministrazione e possono essere misurati sia in valori assoluti che in termini di variazione percentuale rispetto alla condizione di partenza.

Le dimensioni di valore pubblico che la Provincia di Frosinone ha pianificato di seguire nei prossimi anni sono 4:

1. *Accountability* e benessere organizzativo
2. Benessere scolastico ed educativo
3. Benessere territoriale e sicurezza
4. Benessere socio-culturale

Il primo valore è teso a potenziare l'*accountability*, il benessere organizzativo e la performance dell'Ente ed è collegato all'ambito strategico "Casa dei Comuni e dei Sindaci" e agli obiettivi di buona amministrazione, prevenzione della corruzione e trasparenza quali componenti essenziali per creare valore pubblico.

Il secondo valore "Benessere scolastico ed educativo", si riferisce invece alla linea di mandato scuole e istruzione che si pone la finalità di realizzare nuovi plessi scolastici, mettere in sicurezza gli edifici esistenti, favorire il comfort ambientale e di conseguenza favorire la percezione positiva dell'azione educativa.

Il terzo valore "Benessere territoriale e sicurezza" fa riferimento al governo del territorio, alla tutela ambientale e gestione dei rifiuti, alla protezione civile e al controllo esercitato dalla polizia provinciale.

Il quarto valore "Benessere socio-culturale" infine sarà perseguito attraverso la parità di genere, l'inclusione, le politiche giovanili, l'organizzazione di eventi culturali.

2.2 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: PERFORMANCE

Tale ambito programmatico è predisposto secondo le logiche di performance management, di cui al Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009 e secondo le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Esso è finalizzato, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia i cui esiti dovranno essere rendicontati nella relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del predetto decreto legislativo.

Di seguito viene rappresentato l'Albero della Performance che evidenzia il collegamento tra le Strategie-Obiettivi Generali e gli obiettivi specifici assegnati alle singole strutture dell'ente.

Il Piano della Performance contiene sia gli obiettivi che discendono dalla strategia e dall'esplicitazione del Valore Pubblico dell'ente sia quelli che nascono dalle esigenze di garantire il funzionamento e la mission istituzionale dell'ente. Entrambe queste componenti costituiscono le fonti per la individuazione degli obiettivi di performance che l'ente intende realizzare.

L'ente si dota anche di un set di indicatori di misura della performance per il funzionamento dei processi e delle attività correnti, in modo da poter consentire la valorizzazione del mantenimento dei livelli di performance attesi e da garantire nei confronti della comunità di riferimento.

Gli obiettivi di performance individuale sono i seguenti:

OBIETTIVI DI PERFORMANCE INDIVIDUALE

RIEPILOGO DEGLI OBIETTIVI PER SETTORE

Centro di responsabilità	Totali
S01 DIREZIONE GENERALE	1
S02 SEGRETERIA GENERALE	3
S03 DIREZIONE DI AREA TECNICA	5
S04 - SETTORE PNRR	2
S05 - SETTORE PATRIMONIO EDILIZIA SCOLASTICA	2
S06 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	1
S07 - SETTORE PRESIDENZA URP	2
S08 - SETTORE SUA E AFFARI GENERALI	3
S09 - SETTORE FINANZE E TRIBUTI	7
S10 - SETTORE MOBILITA'	2
S11 - SETTORE PERSONALE - PARI OPPORTUNITA' - SUACC	6
S12 - SETTORE POLIZIA PROVINCIALE	1
S13 - SETTORE AMBIENTE	1
S14 - SETTORE VIABILITA' ED ESPROPRI	3
S15 – SETTRORE CULTURA	1
S16 - SETTORE FORMAZIONE	1
S17 – UNITA' DI PROGETTO GARE ESPLETATE	1
Totale obiettivi	42

S01 – DIREZIONE GENERALE

Direzione: Dott. Alfio MONTANARO

Obiettivo strategico
S01 Attuazione degli indirizzi politici e del DUP

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S01.01 Monitoraggio obiettivi performance		
Descrizione Obiettivo operativo		
Assicurare la traduzione degli indirizzi del Presidente e del Consiglio Provinciale in obiettivi operativi assegnati ai dirigenti, garantendo il monitoraggio sistematico dello stato di attuazione.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	33%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 – Coordinamento dirigenza. Report periodici	Coerenza tra DUP e performance	01/01/2026	31/12/2026	100%

S02 - SEGRETARIATO GENERALE

Direzione: Dott. Amedeo SCARSELLA

Obiettivo strategico
S02 Efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S02.01 Controlli interni		
Descrizione Obiettivo operativo		
Esercizio e potenziamento delle funzioni di controllo interno (regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, controllo strategico e sulle partecipate). Supporto trasversale al ciclo della performance e all'anticorruzione (PIAO).		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	100%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	02 Segreteria generale	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Esecuzione audit a campione e redazione report semestrali	Report di audit consegnati, criticità rilevate e azioni correttive proposte	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S02 Efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S02.02 Aggiornamento della sezione dedicata in Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale dell'Ente		
Descrizione Obiettivo operativo		
Verifica, integrazione e pubblicazione tempestiva di dati e documenti nella sezione 'Amministrazione Trasparente' del portale istituzionale, in stretta aderenza agli obblighi del D.Lgs. 33/2013, alle delibere ANAC e alle previsioni del PIAO (sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza).		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	33%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Raccolta flussi documentali e pubblicazione periodica in Amministrazione Trasparente	Sezione aggiornata senza rilievi da parte dell'OIV o dell'ANAC	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S02 Efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S02.03 Digitalizzazione archivio cartaceo		
Descrizione Obiettivo operativo		
Conversione degli archivi cartacei in formato digitale nel rispetto delle linee guida AgID e del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD, D.Lgs. 82/2005). Prevede l'indicizzazione avanzata, l'integrazione con i sistemi di protocollo informatico e l'avvio della conservazione sostitutiva a norma.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	20%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	08 Statistica e sistemi informativi	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Scansione massiva, definizione dei metadati e riversamento nel sistema di conservazione	Fascicoli pregressi integralmente dematerializzati e indicizzati	01/01/2026	31/12/2026	100%

S03 – DIREZIONE AREA TECNICA

Direzione: Ing. Tommaso Michele SECONDINI

Obiettivo strategico
S03 Sostenibilità energetica, gestione rifiuti circolare

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S03.01 Recupero del benefit ambientale ex DC n. 15/2005 dovuto alla Provincia di Frosinone per le annualità non giunte a definizione		
Descrizione Obiettivo operativo		
Attività di ricognizione amministrativa e sollecito contabile/legale finalizzata alla riscossione delle somme dovute a titolo di 'benefit ambientale' (Deliberazione Consiliare 15/2005) dai soggetti obbligati, con conseguente imputazione in bilancio per interventi di riqualificazione del territorio.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	20%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	01 Fonti energetiche	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Costituzione in mora dei soggetti obbligati e incasso crediti	Somme a titolo di benefit ambientale effettivamente riscosse ed accertate in bilancio	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S03 Sostenibilità energetica, gestione rifiuti circolare

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S03.02 Recupero/risparmio disattivazione fornitura gas per il funzionamento uffici e servizi a carico provinciale		
Descrizione Obiettivo operativo		
Identificazione degli immobili e dei plessi scolastici provinciali in cui è possibile dismettere i POD/PDR del gas metano (es. passaggio a pompe di calore elettriche, chiusura plessi in disuso), procedendo alle disalimentazioni per eliminare i costi fissi di rete e ridurre l'impronta carbonica dell'Ente.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	20%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	01 Fonti energetiche	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Sopralluoghi, distacco PDR e risoluzione contratti di fornitura gas	Azzeramento oneri di rete gas nei plessi individuati e relativo risparmio	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S03 Sostenibilità energetica, gestione rifiuti circolare

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S03.03 Bonifica dei siti contaminati - Aggiornamento e conclusione iter ambientali nei procedimenti attivati per i siti ex discariche oggetto di finanziamento regionale.		
Descrizione Obiettivo operativo		
Gestione tecnica delle procedure di messa in sicurezza permanente (MISP) e bonifica dei siti inquinati (D.Lgs. 152/2006, Titolo V). Coordinamento delle indagini di caratterizzazione (Piano di Caratterizzazione), esecuzione dei lavori, collaudo e rendicontazione all'Ente Regionale finanziatore.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	20%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	01 Fonti energetiche	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Esecuzione piano di caratterizzazione/MISP e rilascio certificazione finale	Siti contaminati messi in sicurezza, bonificati e svincolati dalle restrizioni	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S03 Sostenibilità energetica, gestione rifiuti circolare

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S03.04 Esecuzione degli accertamenti e delle ispezioni necessarie all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti termici.		
Descrizione Obiettivo operativo		
Svolgimento del ruolo di Autorità Competente (L. 10/1991 e D.P.R. 74/2013) programmando ed eseguendo campagne di ispezione sugli impianti di climatizzazione estiva e invernale presenti nel territorio provinciale. Aggiornamento del catasto termico, accertamento delle manutenzioni e verifica del contenimento delle emissioni inquinanti.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	20%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	01 Fonti energetiche	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Pianificazione controlli a campione ed esecuzione sopralluoghi sugli impianti	Rapporti di ispezione termica redatti e sanzioni per mancato adeguamento irrogate	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S03 Sostenibilità energetica, gestione rifiuti circolare

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S03.05 Sostegno raccolta differenziata e per isole ecologiche per i comuni.		
Descrizione Obiettivo operativo		
Supporto alla attuazione ai programmi e alle attività di cui alle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 925/2005, 624/2006, 739/2007, 296/2008, 291/2009, 406/2012 e 547/2014, con le quali la Regione Lazio ha assegnato fondi specifici destinati alla realizzazione di interventi volti alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati, a sostegno dei Comuni del territorio regionale.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	20%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	01 Fonti energetiche	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 – Predisposizione avvisi e procedure	Determinazioni di attuazione	01/01/2026	31/12/2026	100%

S04 - SETTORE PNRR

Direzione: Avv. Annalisa D’AGUANNO

Obiettivo strategico
S04 Progetti PNRR

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S04.01 Sezione PNRR sito istituzionale		
Descrizione Obiettivo operativo		
Creazione, popolamento e aggiornamento costante di un'apposita sezione del portale istituzionale dedicata agli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'intervento garantisce l'assolvimento degli obblighi di comunicazione (DNSH, target, milestone) imposti dal MEF e dall'UE.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	33%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Pubblicazione SAL, target e milestone dei progetti finanziati	Sezione PNRR online costantemente aggiornata e conforme agli obblighi MEF	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S04 Progetti PNRR

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S04.02 Monitoraggio degli aspetti contabili dei progetti PNRR. Creazione gruppo di lavoro		
Descrizione Obiettivo operativo		
Tracciamento rigoroso dei flussi di cassa, degli impegni e dei pagamenti relativi agli interventi PNRR. Utilizzo del sistema ReGiS per la rendicontazione periodica, garantendo l'assenza di doppio finanziamento e il rispetto dei codici CUP/CIG nei mandati di pagamento. Creazione gruppo di lavoro		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	33%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Caricamento mandati e rendicontazione finanziaria su piattaforma ReGiS	Flussi finanziari allineati, rendiconti approvati e rimborsi ministeriali incassati	01/01/2026	31/12/2026	100%

S05 - SETTORE PATRIMONIO EDILIZIA SCOLASTICA

Direzione: Ing. Luca GEMMA

Obiettivo strategico
S05 Interventi di Manutenzione Ordinaria e Straordinaria Scuole

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S05.01 Riqualificazione degli edifici scolastici – Adeguamento alle normative		
Descrizione Obiettivo operativo		
Efficientamento energetico, adeguamento antincendio e sismico, ampliamenti e nuova costruzione; redazione studi di fattibilità tecnico –economica ai fini della richiesta di finanziamenti.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	33%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Adeguamento antincendio e sismico, regolare esecuzione e verifiche di legge	Interventi operativi	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S05 Interventi di Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S05.02 Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria		
Descrizione Obiettivo operativo		
Pianificazione tecnica, affidamento ed esecuzione dei lavori di manutenzione (ordinaria e straordinaria) per garantire standard di sicurezza, efficienza e conformità normativa (es. prevenzione incendi, normativa sismica) del patrimonio infrastrutturale. Gestione integrata degli interventi edili e impiantistici sugli immobili provinciali, al fine di assicurarne la fruibilità in sicurezza, prolungarne il ciclo di vita utile e preservarne il valore patrimoniale		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	33%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Esecuzione lavori, collaudo tecnico-amministrativo e presa in carico	Infrastrutture ripristinate, collaudate e conformi agli standard di sicurezza	01/01/2026	31/12/2026	100%

S06 - SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Direzione: Ing. Loreta IACOBONE

Obiettivo strategico
S06 Aggiornamento e definizione del Piano Territoriale Provinciale PTPG

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S06.01 Aggiornamento del Piano Territoriale Provinciale PTPG		
Descrizione Obiettivo operativo		
Aggiornamento del Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) per adeguarlo alle evoluzioni normative nazionali e regionali, ai nuovi vincoli paesaggistici e ambientali, e alle strategie di sviluppo socio-economico sostenibile del territorio.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	50%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	06 Ufficio tecnico	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 – Aggiornamento PTPG, in conformità alle disposizioni di legge	Verifica aggiornamenti PTPG	01/01/2026	31/12/2026	100%

S07 - SETTORE PRESIDENZA URP

Direzione: Dott. Marco SBARDELLA

Obiettivo strategico
S07 Comunicazione efficace e vicinanza cittadino

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S07.01 Provincia Creativa		
Descrizione Obiettivo operativo		
Manifestazioni culturali tramite compartecipazione.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	50%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01 Organi istituzionali	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 – Supporto a manifestazioni culturali	Determinazioni di liquidazione	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S07 Supporto settori dell'Ente. Ufficio Studi

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S07.02 Revisione regolamenti e supporto atti amministrativi settori dell'Ente. Vice Segretariato Generale		
Descrizione Obiettivo operativo		
Attività di revisione della regolamentazione provinciale per garantire compliance normativa, semplificazione e trasparenza. Include il supporto giuridico-amministrativo trasversale alle direzioni per la redazione di atti complessi.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	50%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01 Organi istituzionali	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Redazione bozze, iter di approvazione e pubblicazione	Attività di elaborazione atti	01/01/2026	31/12/2026	100%

S08 – SETTORE SUA E AFFARI GENERALI

Direzione: Avv. Annalisa D'AGUANNO

Obiettivo strategico
S08 Appalti celeri

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S08.01 Monitoraggio Appalti e aggiornamenti e convenzioni regolamenti SUA		
Descrizione Obiettivo operativo		
Monitoraggio Appalti e aggiornamenti e convenzioni regolamenti SUA.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	33%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 – Elaborazione procedure di efficientamento e di aggiornamento delle procedure	Elaborazione atti e definizione procedure	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S08 Appalti celeri

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S08.02 Sanzioni Amministrative. Recupero annualità pregresse. Gruppo di lavoro		
Descrizione Obiettivo operativo		
Iscrizioni al ruolo e per la corretta imputazione delle entrate di riferimento, così da far quadrare in modo efficace e efficiente la ordinanze-ingiunzioni e i connessi pagamenti ovvero la definizione di eventuali rateizzazioni, a favore delle esigenze dei cittadini		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	34%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 – Monitoraggio permanente	Verbali sedute GDL	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S08 Appalti celeri

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S08.03 Gruppo di lavoro per monitoraggio gare		
Descrizione Obiettivo operativo		
Creazione gruppo di lavoro per monitoraggio gare dell'Ente		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	34%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 – Monitoraggio permanente	Verbali sedute GDL	01/01/2026	31/12/2026	100%

S09 - SETTORE FINANZE E TRIBUTI

Direzione: Dott. Area Di Sora

Obiettivo strategico
S09 Bilancio

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S09.01 Monitoraggio dei programmi economici e finanziari in generale		
Descrizione Obiettivo operativo		
Attività sistematica di controllo di gestione e monitoraggio sugli equilibri di finanza pubblica (TUEL). Include l'analisi degli scostamenti, il reporting direzionale e la verifica dello stato di avanzamento dei programmi di spesa e di investimento.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	13%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Elaborazione report sugli scostamenti di bilancio	Equilibri di bilancio asseverati e varianti contabili adottate tempestivamente	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S09 Bilancio

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S09.02 Attività di recupero CUP/canone unico patrimoniale		
Descrizione Obiettivo operativo		
Azioni istruttorie, accertamento e riscossione, anche coattiva, dei canoni evasi o non versati per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (ex COSAP/Canone Unico) e per l'installazione di mezzi pubblicitari sulle reti viarie provinciali.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	13%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Notifica avvisi di accertamento ed eventuale iscrizione a ruolo	Recupero delle somme evase e regolarizzazione delle posizioni debitorie	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S09 Bilancio

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S09.03 Attività recupero/risparmio derivante dai consumi idrici		
Descrizione Obiettivo operativo		
Monitoraggio analitico delle utenze idriche intestate alla Provincia, verifica della corretta fatturazione, individuazione di eventuali perdite occulte o sprechi negli immobili di competenza, e conseguente revisione contrattuale o manutentiva per generare risparmi.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	13%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Monitoraggio fatturazioni, rilevazione anomalie ed esecuzione interventi riparativi	Riduzione documentata del consumo idrico e dei relativi costi in bolletta	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S09 Bilancio

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S09.04 Attività verifica e controllo consumi di energia elettrica funzionamento uffici e servizi a carico provinciale		
Descrizione Obiettivo operativo		
Analisi dei profili di prelievo dell'energia elettrica per gli uffici e gli edifici (es. plessi scolastici) a carico dell'Ente. Comprende la verifica della correttezza dei corrispettivi applicati in bolletta, la rinegoziazione dei contratti (Consip/MEPA) e l'individuazione di interventi di efficientamento energetico.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	13%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Analisi curve di carico e rinegoziazione contratti fornitura	Abbattimento dei costi energetici e contratti aggiornati alle migliori tariffe Consip	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S09 Bilancio

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S09.05 Approvazione Tariffe per Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente		
Descrizione Obiettivo operativo		
Istruttoria tecnico-economica e predisposizione degli atti consiliari per l'aggiornamento e l'approvazione delle tariffe del TEFA, finalizzate a garantire un adeguato gettito per le funzioni amministrative provinciali in materia ambientale, nel rispetto dei vincoli di bilancio.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	12%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Elaborazione del piano tariffario e delibera di approvazione	Tariffe TEFA approvate e pubblicate per l'applicazione agli utenti	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S09 Bilancio

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S09.06 Riallocazione funzioni non fondamentali delle Province - L.R. 17/2023, articolo 3.		
Descrizione Obiettivo operativo		
Gestione tecnica e amministrativa del trasferimento o della riorganizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie connesse alle funzioni non fondamentali riallocate dalla Legge Regionale Lazio 17/2023, in un'ottica di razionalizzazione dell'architettura istituzionale.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	12%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Trasferimento amministrativo-contabile delle funzioni riallocate	Assetto organizzativo provinciale aggiornato in conformità alla L.R. 17/2023	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S09 Bilancio

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S09.07 Attività recupero/risparmio per verifica rendicontazione e riscontro contabile. Fondo economato e spese telefoniche presso gli istituti di istruzione di carico provinciale.		
Descrizione Obiettivo operativo		
Attività ispettiva e di riscontro amministrativo-contabile sulle rendicontazioni dei fondi cassa economali delegati e sulle fatturazioni delle linee telefoniche intestate alle scuole superiori provinciali, al fine di individuare inefficienze, ottimizzare i contratti e recuperare risorse finanziarie.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	12%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Audit sui rendiconti economali e disattivazione linee inattive	Recupero di risorse dai fondi non rendicontati e risparmi sulle utenze telefoniche	01/01/2026	31/12/2026	100%

S10 - SETTORE MOBILITA'

Direzione: Dott. Ferdinando RICCARDI

Obiettivo strategico
S10 Trasporti efficienti e competenze aggiornate

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S10.01 Efficientamento pratiche Servizio Trasporti		
Descrizione Obiettivo operativo		
Reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi del Servizio Trasporti (es. autorizzazioni per autotrasportatori, scuole guida, agenzie pratiche auto). Obiettivo: riduzione dei tempi del procedimento L. 241/90, dematerializzazione e innalzamento della qualità dei servizi all'utenza.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	50%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	04 Altre modalità_ di trasporto	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Rilascio nuovo portale telematico istanze settore trasporti	Tempi di rilascio autorizzazioni dimezzati e pratiche interamente digitalizzate	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S10 Trasporti efficienti e competenze aggiornate

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S10.02 Aggiornamento della sezione Trasporti dedicata (modulistica, atti, etc.) sul sito istituzionale dell'Ente		
Descrizione Obiettivo operativo		
Verifica, integrazione e pubblicazione tempestiva di dati e documenti nella sezione Trasporti del portale istituzionale.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	33%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 – Aggiornamento Modulistica e regolamenti pubblicati sul sito istituzionale	Sezione aggiornata senza rilievi da parte dell'OIV o dell'ANAC	01/01/2026	31/12/2026	100%

S11 - SETTORE PERSONALE - PARI OPPORTUNITA' – SUACC

Direzione: Dott. ssa Tiziana ARENA

Obiettivo strategico
S11 Benessere organizzativo, inclusione e semplificazione

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S11.01 Procedure di reclutamento del personale Attuazione fabbisogno del personale		
Descrizione Obiettivo operativo		
Attuazione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP integrato nel PIAO). Include la redazione e pubblicazione dei bandi di concorso su piattaforma inPA, la gestione delle procedure selettive, della mobilità e l'immissione in ruolo, nel rispetto dei limiti di spesa del personale.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	17%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10 Risorse umane	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Espletamento prove concorsuali, scorrimento graduatorie e assunzioni	Copertura dei posti vacanti come da Piano Triennale del Fabbisogno (PTFP)	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S11 Benessere organizzativo, inclusione e semplificazione

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S11.02 La Provincia casa dei comuni Convenzionamento con enti per espletamento procedure concorsuali (SUACC)		
Descrizione Obiettivo operativo		
Consolidamento del ruolo di 'Area Vasta' mediante lo Sportello Unico per gli Appalti e per i Concorsi (SUACC). L'obiettivo prevede la sottoscrizione di convenzioni (ex art. 30 TUEL) per l'organizzazione e la gestione aggregata di procedure concorsuali in nome e per conto dei Comuni convenzionati, generando economie di scala.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	17%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10 Risorse umane	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Stipula convenzioni ex art. 30 TUEL ed espletamento concorsi aggregati	Graduatorie SUACC approvate e utilizzabili dai Comuni convenzionati	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S11 Benessere organizzativo, inclusione e semplificazione

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S11.03 Risparmi di gestione (IRAP)		
Descrizione Obiettivo operativo		
Analisi della base imponibile IRAP (metodo retributivo e commerciale), applicazione delle detrazioni spettanti e revisione delle dichiarazioni fiscali dell'Ente per ridurre il cuneo fiscale sulle retribuzioni e generare un minor esborso a titolo di imposta regionale sulle attività produttive.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	17%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10 Risorse umane	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Revisione calcolo retributivo e invio dichiarazione integrativa/correttiva	Recupero credito IRAP e riduzione dell'imponibile nell'esercizio corrente	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S11 Benessere organizzativo, inclusione e semplificazione

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S11.04 Progetto Province & Comuni		
Descrizione Obiettivo operativo		
Attuazione della missione istituzionale di 'Ente di Area Vasta' (Legge 56/2014) tramite la predisposizione di piattaforme di collaborazione istituzionale, consulenza legale, supporto per bandi di finanziamento, e gestione associata di funzioni comunali (es. Stazione Unica Appaltante Concorsi, SUAP, transizione digitale).		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	16%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10 Risorse umane	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Erogazione servizi di supporto (SUACC) e consulenza ai Comuni	Incremento del numero di procedure gestite per conto degli Enti locali	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S11 Benessere organizzativo, inclusione e semplificazione

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S11.05 Attività verifica contestazioni INPS		
Descrizione Obiettivo operativo		
Analisi e risoluzione degli avvisi di addebito (es. Note di Rettifica, DMA, flussi Uniemens/ListaPosPA). Intervento a garanzia della corretta alimentazione del conto assicurativo dei dipendenti e della tutela finanziaria dell'Ente contro richieste contributive infondate o prescritte.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	16%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	10 Risorse umane	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Analisi flussi Uniemens/PosPA e inoltro istanze di rettifica all'INPS	Avvisi di addebito annullati o rideterminati, posizioni assicurative sanate	01/01/2026	31/12/2026	100%

S12 - SETTORE POLIZIA PROVINCIALE

Obiettivo strategico
S12 Sicurezza del territorio e legalità

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S12.01 Controlli in materia di polizia stradale ed ambientale		
Descrizione Obiettivo operativo		
Esercizio delle funzioni di Polizia Provinciale dirette all'accertamento delle violazioni al Codice della Strada (sulla viabilità di competenza) e dei reati/illeciti ambientali (es. abbandono rifiuti, scarichi abusivi, tutela della fauna), ivi compresa l'applicazione delle relative sanzioni.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	100%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	01 Polizia locale e amministrativa	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Pianificazione ed esecuzione dei servizi di pattugliamento e sanzionamento	Aumento dei controlli sul territorio e repressione degli illeciti accertati	01/01/2026	31/12/2026	100%

S13 - SETTORE AMBIENTE

Direzione: Ing. Ivan DI LEGGE

Obiettivo strategico
S13 Tutela degli ecosistemi a livello regionale

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S13.01 Autorizzazioni Ambientali		
Descrizione Obiettivo operativo		
Istruttoria tecnica e amministrativa per il rilascio di AUA e autorizzazioni specifiche (es. emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, scarichi idrici). L'obiettivo mira alla drastica riduzione dei tempi endoprocedimentali garantendo il rigoroso rispetto dei vincoli del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006).		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	34%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Istruttoria tecnica e rilascio dei provvedimenti (AUA/AIA/VIA)	Autorizzazioni ambientali emesse entro i termini procedurali previsti	01/01/2026	31/12/2026	100%

S14 - SETTORE VIABILITA' ED ESPROPRI

Direzione: Ing. Eugenia TERSIGNI

Obiettivo strategico
S14 Strade sicure e viabilità scorrevole

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S14.01 Attuazione annuale programma triennale delle opere pubbliche		
Descrizione Obiettivo operativo		
Coordinamento delle fasi di progettazione (PFTE, esecutiva), affidamento ed esecuzione delle opere inserite nel Piano Triennale. Include il monitoraggio dello stato di avanzamento finanziario e fisico (tramite piattaforma BDAP-MOP) per assicurare il rispetto dei cronoprogrammi previsti.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	33%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	06 Ufficio tecnico	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Aggiudicazione appalti, esecuzione lavori e stati avanzamento (SAL)	Opere pubbliche inserite nell'elenco annuale realizzate e collaudate	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S14 Strade sicure e viabilità scorrevole

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S14.02 Analisi e smaltimento atti pregressi espropri		
Descrizione Obiettivo operativo		
Ricognizione analitica, regolarizzazione e conclusione degli iter tecnico-amministrativi relativi ad espropri passati non ancora perfezionati (D.P.R. 327/2001). Prevede l'adozione dei provvedimenti finali di acquisizione o sanatoria (es. art. 42-bis D.P.R. 327/01) e l'aggiornamento degli inventari patrimoniali.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	20%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	08 Statistica e sistemi informativi	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Istruttoria finale e adozione dei decreti di acquisizione o sanatoria	Conclusione procedimenti pendenti e aggiornamento inventario patrimonio	01/01/2026	31/12/2026	100%

Obiettivo strategico
S14 Strade sicure e viabilità scorrevole

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S14.03 Manutenzione straordinaria dei ponti che insistono sulle strade provinciali		
Descrizione Obiettivo operativo		
Esecuzione di monitoraggi diagnostici, progettazione e realizzazione di opere di consolidamento statico e adeguamento sismico dei viadotti e dei ponti provinciali. Gestione dei relativi fondi ministeriali (Decreto Ponti) con rendicontazione dei livelli di sicurezza conseguiti.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	34%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	06 Ufficio tecnico	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Affidamento lavori di consolidamento, esecuzione e monitoraggio strutturale	Indici di sicurezza e vulnerabilità sismica dei ponti ripristinati e certificati	01/01/2026	31/12/2026	100%

S15 - SETTORE CULTURA

Obiettivo strategico
S15 Promozione e valorizzazione patrimonio culturale

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S15.01 Attuazione progetto Provincia Creativa		
Descrizione Obiettivo operativo		
Coordinamento esecutivo, gestione amministrativa e monitoraggio degli output relativi al progetto strategico 'Provincia Creativa', con l'obiettivo di favorire la sinergia tra enti locali, associazioni e stakeholder del comparto culturale e creativo.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	50%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	02 Attività_ culturali e interventi diversi nel settore culturale	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Realizzazione delle attività culturali e rendicontazione dei budget assegnati	Iniziative previste completate con rendiconto finanziario validato	01/01/2026	31/12/2026	100%

S16 - SETTORE FORMAZIONE

Obiettivo strategico
S16 Attività formative in obbligo

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S16.01 Monitoraggio attività formative obbligo scolastico		
Descrizione Obiettivo operativo		
Analisi dei dati relativi all'iscrizione e alla frequenza degli studenti negli istituti del territorio. Coordinamento con le istituzioni scolastiche e regionali per l'implementazione di azioni correttive contro l'evasione scolastica e per l'orientamento ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP).		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	50%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 - Analisi incrociata anagrafiche studenti e reportistica sulla dispersione	Database dispersione aggiornato e azioni di recupero attivate	01/01/2026	31/12/2026	100%

S17 – UNITA' DI PROGETTO GARE ESPLETATE

Direzione: Ing. Ivan DI LEGGE

Obiettivo strategico
S17 Monitoraggio gare espletate

Titolo Obiettivo operativo		
2026.01.S17.01 Monitoraggio ed esecuzione procedure di gare avviate precedentemente alla data del 09.02.2026		
Descrizione Obiettivo operativo		
Monitoraggio Appalti e aggiornamenti e convenzioni regolamenti SUA.		
Priorità	Durata	Peso
Alta	Dal 01/01/2026 Al 31/12/2026	33%
Missione di bilancio	Programma di bilancio	Tipologia obiettivo
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11 Altri servizi generali	Obiettivo di miglioramento

Fasi	2026												2027												2028											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
F01																																				

Fasi	Risultato atteso	Data inizio	Data fine	Peso
F01 – Elaborazione procedure di efficientamento e di aggiornamento delle procedure	Elaborazione atti e definizione procedure	01/01/2026	31/12/2026	100%

OBIETTIVI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DI ENTE

L'Amministrazione Provinciale, al fine di proseguire il processo di cambiamento operativo volto a garantire servizi di qualità al cittadino attraverso la collaborazione attiva di tutto il personale e delle strutture dell'Ente, ha inteso definire gli obiettivi strategici per la performance organizzativa di seguito elencati.

N.	INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE TARGET
1	Rispetto dei tempi di pagamento (30 gg)	Indicatore annuale del tempo medio di ritardo dei pagamenti dell'intera amministrazione, come calcolato nella Piattaforma per i Crediti Commerciali e attestato dal Collegio dei Revisori dei conti. <u>(Valutato il 30% dell'intera performance di ciascun Dirigente responsabile del ritardo in caso di mancato raggiungimento)</u>	≤ 0 gg
2	Grado di attuazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO	Verifica dello stato di attuazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO sulla base di apposita relazione redatta a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione	Rispetto delle scadenze fissate nel PIAO
3	Indice di trasparenza calcolato sulla base dell'attestazione annuale dell'Organismo di valutazione	Verifica dello stato delle pubblicazioni in amministrazione trasparente attraverso il valore dell'indicatore "COMPLETEZZA DEL CONTENUTO" che verifica la completezza e l'aderenza alla normativa dei dati riportati dalle pubblicazioni inerenti gli obblighi soggetti ad attestazione nella sezione Amministrazione trasparente	Valore medio come attestato dall'Organismo di valutazione e estrapolato dalla Piattaforma Unica della Trasparenza > 70%

MODALITÀ DI MONITORAGGIO

Sulla base delle indicazioni fornite dal D.lgs. 150/2009 in merito alle procedure da adottare per la misurazione della performance dei Dirigenti e delle Strutture ad essi assegnate, il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi assegnati a ciascuna struttura sarà effettuato secondo i seguenti passi.

1. I Dirigenti effettueranno il monitoraggio intermedio di tutti gli obiettivi loro assegnati almeno una volta entro il 31 ottobre di ciascun anno, indicando:
 - a. la percentuale di avanzamento dell'attività;
 - b. la data di completamento dell'attività (solo se l'attività è conclusa);
 - c. allegando documenti utili alla valutazione dello stato di avanzamento;
 - d. inserendo nelle note spiegazioni circa le modalità di completamento, evidenziando eventuali criticità superate o che hanno reso impossibile il completamento dell'obiettivo.

2. Alla conclusione di ciascun anno i Dirigenti effettueranno il monitoraggio conclusivo degli obiettivi indicando per ciascuno di essi le medesime informazioni indicate nell'elenco di cui al punto precedente.

Il monitoraggio parziale e quello conclusivo saranno esaminati dall'Organismo di valutazione.

2.3 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Premessa

Il tema della pianificazione degli interventi per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza è confluito nel nuovo strumento di pianificazione integrata delle attività e dell'organizzazione – PIAO -, di cui all'art. 6 DL 80/2021.

Il presente aggiornamento costituisce il risultato di un massiccio intervento di snellimento testuale ed attualizzazione, semplificazione ed orientamento al risultato della pianificazione anticorruzione, in coerenza con gli obiettivi di valore pubblico preordinati al PIAO, sulla base dei primi orientamenti per la progettazione anticorruzione 2022-2024 presentati dall'ANAC il 03.02.2022 e sulla base dell'aggiornamento 2023 approvato con delibera 605 del 19/12/2023.

L'Autorità ha deciso di dedicare l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022 sempre ai contratti pubblici. Com'è noto, la disciplina in materia è stata innovata dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", intervenuto in costanza di realizzazione degli obiettivi del PNRR/PNC e in un quadro normativo che, come indicato nel PNA 2022, presenta profili di complessità per via delle numerose disposizioni derogatorie via via introdotte. Ad avviso dell'Autorità, la parte speciale del PNA 2022 dedicata ai contratti pubblici risulta sostanzialmente ancora attuale. Pertanto, con l'Aggiornamento 2023, sono stati forniti solo chiarimenti e modifiche a quanto previsto nel PNA 2022, al fine di introdurre, ove necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice.

Risultano esaminati i principali profili critici che emergono dalla nuova normativa di cui al D.Lgs. n. 36/2023, e sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, con la precisazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del D.Lgs. n. 36/2023.

Per l'effetto l'ANAC ha rielaborato e sostituito la tabella contenente l'esemplificazione delle possibili correlazioni tra rischi corruttivi e misure di prevenzione della corruzione con nuove tabelle aggiornate.

Detto documento costituisce atto di indirizzo per l'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che devono adottare gli enti locali, con possibilità di adeguamento per le altre pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

La redazione della presente sezione, è stata preceduta dalla procedura di consultazione pubblica, mediante invito del 13.01.2026 a presentare proposte e suggerimenti pubblicato sul sito internet e sulla intranet e diffuso mediante comunicati stampa e mail a tutti i dipendenti, al Nucleo di valutazione e ai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali. Non sono pervenuti contributi.

2.3.1 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO

Analisi di contesto

Con l'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56 ad oggetto: "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" ha preso avvio un significativo processo di riordino delle Province intese quali Enti Territoriali con funzioni di Area Vasta, i cui Organi di Governo non sono più eletti direttamente dai Cittadini, bensì mediante un procedimento

elettorale di secondo grado. Tale processo di riordino ridefinisce anche le funzioni attribuite alle Province, rispetto alle quali la legge provvede all'individuazione di quelle fondamentali, con la previsione, per tutte le altre funzioni considerate non fondamentali, di riallocazione su altri livelli di governo, ovvero di conferma alle stesse Province nella loro nuova configurazione, in attuazione dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza, nonché tenendo conto della ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni. Da un'amministrazione locale basata su due livelli di governo separati e, in molti casi, conflittuali si passa ad un'amministrazione locale in cui i Sindaci (e gli amministratori comunali) si fanno carico sia delle esigenze di governo di prossimità, sia delle esigenze di governo territoriale.

Le nuove Province, enti di governo di area vasta di secondo livello, diventano le "Case dei Comuni" nelle quali si dovranno trovare le soluzioni più efficienti e funzionali per rispondere alle domande dei territori e si dovrà sviluppare il modello dell'amministrazione locale condivisa.

Contesto territoriale

La **Provincia di Frosinone** è stata istituita il 6 dicembre del 1926. In tale data il Consiglio dei Ministri deliberava di istituire 17 nuove province fra le quali quella di Frosinone.

Una provincia della quale facevano parte inizialmente 117 comuni, con un territorio che, comprendeva anche la fascia costiera tirrenica, ovvero l'intero circondario di Gaeta e parte di quello di Velletri.

Con tale provvedimento la regione laziale, che sino a quel momento era costituita dalla sola provincia di Roma, venne suddivisa nelle province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo – e successivamente Littoria (Latina), istituita nel 1934 – per complessivi 360 comuni e una popolazione che, secondo il censimento del 1921, era di poco superiore ai due milioni di abitanti.

Il 02 Gennaio 1927 venne emanato il Regio decreto legge n. 1, recante: “ *Riordinamento delle circoscrizioni provinciali*” (in Gazz. Uff. dell'11 gennaio, n. 7), con cui fu istituita formalmente la Provincia di Frosinone e se ne delinearono i pressoché definitivi confini.

Con tale decreto la costa tirrenica veniva assegnata a Roma e la provincia risultava costituita da 86 comuni (nel corso del 1927 si aggiungono i comuni di Vallecorsa, Amaseno e Castro dei Volsci, nel 1948 si aggiungeva Gallinara e nel 1957 veniva costituito il comune di Posta Fibreno) con una popolazione complessiva di più di 400.000 abitanti: talché fra le 92 province italiane, essa era al 35.mo posto per numero di abitanti e al 39.mo per superficie territoriale.

La **Provincia di Frosinone** è una provincia del Lazio di 467.866 (ISTAT - 01.01.2020) abitanti, in calo demografico rispetto ai dati censuari del 2011. Confina a nord con l'Abruzzo (Provincia dell'Aquila), a est con il [Molise](#) (Provincia di Isernia), a sud-est con la [Campania](#) (Provincia di Caserta), a sud con la [Provincia](#) di Latina e a ovest con la Provincia di Roma.

Il territorio della provincia comprende larga parte del bacino del fiume [Sacco](#) e di quello del [Liri](#). I confini territoriali sono posti per lo più in corrispondenza di catene montuose, dai Monti Ernici a nord e i Monti Lepini a sud-ovest, ai Monti Ausoni e i Monti Aurunci a sud, alle [Mainarde](#) a nord-est.



Missione Strategica e Contesto Settoriale

Secondo l'art. 3 del Dlgs. 267/2000, la provincia, ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo. Il ruolo della Provincia di Frosinone è quello di rappresentare un fondamentale raccordo tra la Regione Lazio ed il territorio.

Analisi contesto criminologico

Al fine di effettuare una adeguata valutazione del rischio di corruzione occorre comprendere l'ambiente esterno in cui l'organizzazione opera ed in particolare tenere in considerazione il contesto sociale, politico, economico, finanziario, competitivo, normativo, culturale, anche consultando gli *stakeholder* esterni.

Il rapporto di "Transparency International" attraverso la misurazione dell'indice di Percezione della Corruzione (CPI) stila una classifica dei Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

L'indice per l'anno 2025, assegna all'Italia il punteggio di 53 dell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI), e segna un nuovo calo (-1) rispetto al 2024 (54), quando il punteggio ha subito la prima inversione di tendenza dal 2012. Ossia dall'anno in cui il Paese ha scelto di puntare sulla prevenzione della corruzione, con leggi e strumenti per anticipare i rischi e rafforzare la trasparenza. Il CPI 2025 conferma la 52° posizione dell'Italia nella classifica globale di 182 paesi e territori. Al riguardo occorre, tuttavia, rammentare che tale graduatoria, che pure ha il merito di attirare l'attenzione sul fenomeno, si basa, appunto, su un "indice di percezione della corruzione" che è, quindi, influenzato da fattori – non quantificabili – di valutazione soggettiva.

Tale risultato conferma l'Italia nel gruppo dei Paesi europei più impegnati sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione. Un risultato che è anche frutto dell'applicazione di alcune misure normative adottate in materia di whistleblowing e di appalti pubblici"



Ai fini di una analisi completa va citata la *Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia* (dati primo e secondo semestre 2023), che evidenzia come premessa generale al lavoro di contrasto alle mafie che “L’attrattiva esercitata dalle organizzazioni mafiose non si orienta, tuttavia, solo verso il settore meramente produttivo e dei servizi, ma si estende anche e soprattutto, grazie ad una efficace capacità di stringere patti ed accordi secondo un comportamento ormai da tempo già collaudato, ad una certa tipologia di funzionari “infedeli” della Pubblica Amministrazione, irretiti dalla prospettiva di facili, benché illeciti, guadagni. ”.

Le organizzazioni mafiose confermano nell'annualità 2024 la propensione ad adattarsi ai contesti socio-economici, manifestando una sempre maggiore tendenza ad implementare ampie capacità relazionali mirate al perseguimento di illeciti arricchimenti. L'evoluzione della strategia mafiosa si concentra verso contesti economico-imprenditoriali attraverso un complesso sistema di connivenze e accordi di mutua convenienza che permette di infiltrarsi nella rete produttiva del territorio alterandone i meccanismi della libera concorrenza.

L'attrattiva delle organizzazioni criminali si estende ad una tipologia di funzionari "infedeli" della Pubblica Amministrazione, irretiti dalla prospettiva di facili guadagni illeciti. Nel corso del 2024 sono emerse infiltrazioni in diversi ambiti: nel febbraio 2024 è stato disvelato il coinvolgimento di funzionari dell'Agenzia delle Dogane in traffici per conto di cosche di 'ndrangheta, mentre nel settembre 2024 l'operazione "Factotum" ha evidenziato l'utilizzo di posizioni dirigenziali sindacali per favorire assunzioni di soggetti contigui ad ambienti mafiosi.

Nel contesto dell'attenzione verso il settore pubblico, visto come serbatoio di finanziamenti per lavori e forniture, risulta significativo l'affidamento dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia ad una commissione straordinaria con DPR del 30 settembre 2024, a seguito dell'accesso ispettivo prefettizio che aveva evidenziato un complesso quadro d'infiltrazione mafiosa nel controllo di appalti e forniture.

PNRR e appalti pubblici. Nel luglio 2024 la DIA ha eseguito a Milano misure cautelari per condotte fraudolente finalizzate all'intestazione fittizia di società aggiudicatrici di appalti pubblici finanziati con fondi PNRR. L'attività di controllo sulle imprese partecipanti ai bandi di gara è aumentata per le esigenze connesse ai cantieri PNRR e, nelle Regioni del Veneto e Lombardia e nelle province autonome di Trento e Bolzano, per i cantieri delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026.

Le organizzazioni criminali adottano strategie sofisticate per infiltrarsi negli appalti pubblici, influenzandone le procedure attraverso la manipolazione dei bandi di gara a favore di taluni soggetti o la creazione di accordi tra imprese per garantire una rotazione nell'aggiudicazione dei contratti, realizzando una gestione mirata delle offerte e la falsificazione delle verifiche, spesso accompagnata dall'esclusione di competitor non graditi. Queste operazioni prevedono di frequente la corruzione di funzionari pubblici e professionisti che facilitano tali distorsioni in cambio di vantaggi illeciti.^[1]

Le infiltrazioni mafiose si estendono anche alla fase successiva all'aggiudicazione dell'appalto: le imprese vincitrici sono spesso costrette a subappaltare attività ad aziende affiliate alla criminalità, come il noleggio di mezzi, la fornitura di materiali edili, i lavori di movimento terra, la sorveglianza dei cantieri e il trasporto di rifiuti in discarica. Queste attività, strettamente legate al territorio, rivestono un interesse primario per le organizzazioni mafiose che mirano a consolidare il proprio controllo diretto sulle dinamiche economiche locali.^[1]

Attività di monitoraggio antimafia. Nel corso del 2024 la DIA ha concluso 1.980 monitoraggi antimafia nei confronti di altrettante imprese, effettuando 22.949 approfondimenti sulle persone fisiche collegate a vario titolo alle imprese. L'attività si è concentrata prevalentemente al Sud con 1.371 imprese monitorate, seguita dal Nord con 339 imprese e dal Centro con 270 imprese. Gli accessi ai cantieri eseguiti dalla DIA nel 2024 hanno interessato 200 cantieri con il contestuale controllo di 4.364 persone fisiche, 1.157 imprese e 2.345 mezzi d'opera, registrando un incremento superiore al doppio rispetto al 2023.

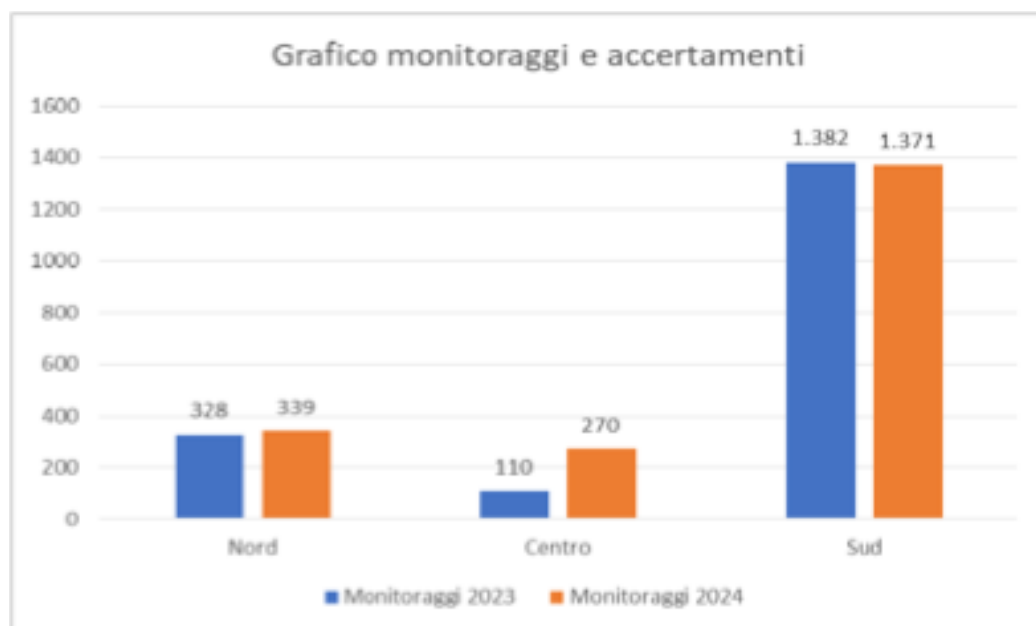


Grafico 1 – Monitoraggi e accertamenti svolti nel 2023 e nel 2024 (Fonte DIA-OCAP)

L'attività di prevenzione amministrativa si avvale dei Gruppi Interforze presso le Prefetture, che con il DM 2 ottobre 2023 hanno visto rafforzato il proprio ruolo attraverso una programmazione più regolare e intensiva dei lavori. Nel 2024 sono stati emessi 764 provvedimenti interdittivi prefettizi, con un

incremento del 13,19% rispetto all'anno precedente. La distribuzione territoriale evidenzia una concentrazione in Campania (241 provvedimenti), Emilia Romagna (109), Sicilia (116) e Lombardia (67).

PNRR e verifiche antimafia. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta un importante pacchetto di investimenti che, a causa dell'alto valore complessivo dei finanziamenti coinvolti, costituisce un'area di potenziale interesse per le organizzazioni mafiose. Nel 2024 sono pervenute alla DIA 3.798 richieste di accertamento connesse al PNRR, riguardanti 20.902 soggetti tra imprese e persone fisiche. Il numero dei controlli effettuati ha registrato un incremento notevole, pari al doppio rispetto al 2023.

RICHIESTE ACCERTAMENTI PNRR	per CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA		per iscrizione WHITE LIST		TOTALE	
	Imprese	Persone	Imprese	Persone	Imprese	Persone
1° semestre 2024	1.136	6.896	796	3.663	1.932	10.559
2° semestre 2024	990	5.513	876	4.830	1.866	10.343
Totale anno 2024	2.126	12.409	1.672	8.493	3.798	20.902

Tabella 7 - Richieste PNRR nel 1° e 2° semestre 2024. (Fonte DIA-Ai.Op. 2.0.)¹⁶⁴⁵

L'analisi territoriale evidenzia che nel 2024 sono state inserite nella Banca Dati Nazionale Antimafia 33.180 richieste di verifica antimafia connesse al PNRR, con un incremento del 32,97% rispetto al 2023. L'area Nord fa registrare una variazione del 55,31%, con il Trentino-Alto Adige che presenta l'incremento percentuale più alto (168,26%) e la Lombardia l'aumento più rilevante in termini assoluti con 1.924 richieste aggiuntive. L'area Centro registra una crescita media del 30,56%, mentre l'area Sud evidenzia un incremento del 14,27%.



Gli accessi ai cantieri specificamente connessi al PNRR hanno interessato nel 2024 53 cantieri con il controllo di 668 persone fisiche, 231 imprese e 408 mezzi d'opera. Le istruttorie chiuse con esito positivo risultano pari a 31, con un'incidenza dello 0,0261% rispetto al totale delle istruttorie chiuse, dato sostanzialmente in linea con l'incidenza media complessiva nazionale.

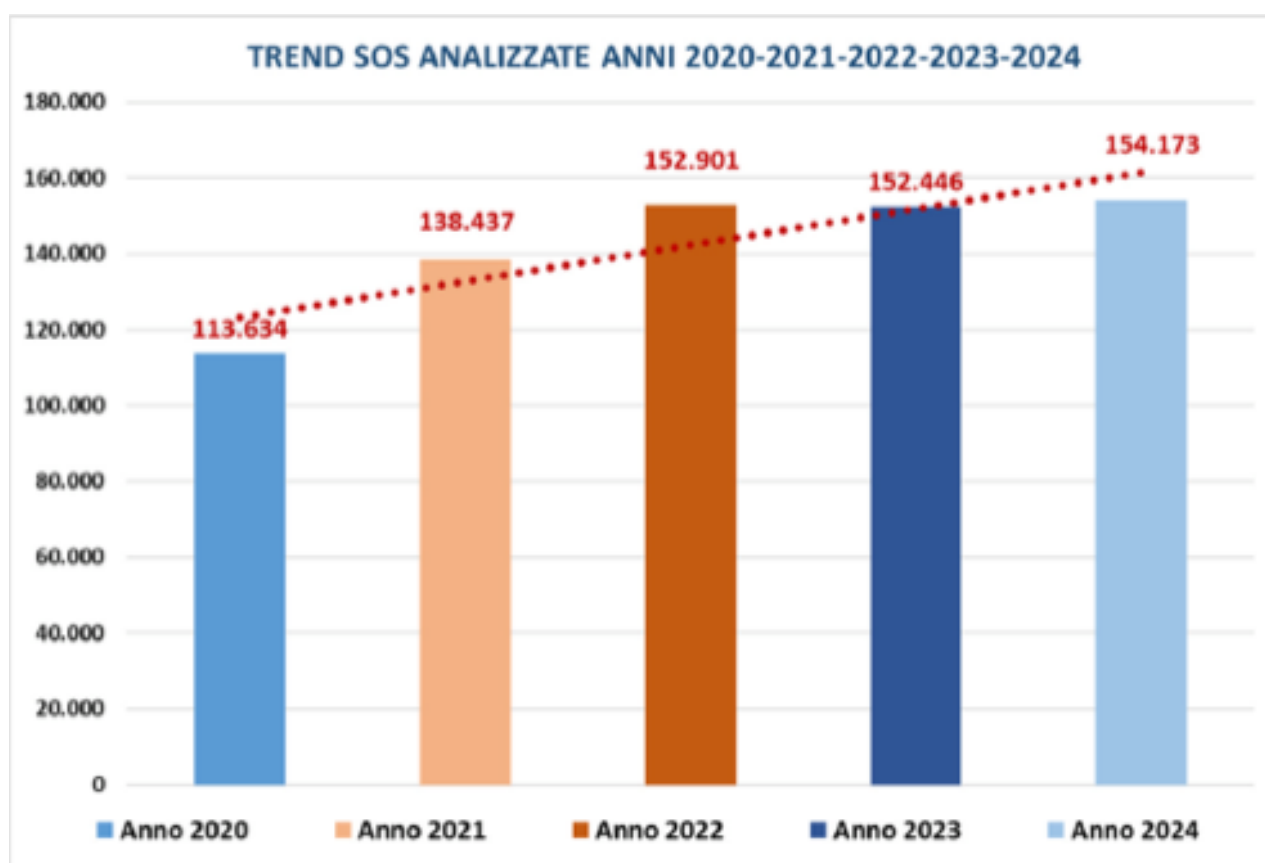
Segnalazioni di operazioni sospette. Il Procuratore Nazionale Antimafia Giovanni Melillo ha sottolineato, in audizione del 6 marzo 2024, che le stazioni appaltanti e gli Enti pubblici dovrebbero applicare l'obbligo di segnalare operazioni finanziarie sospette. Il cyberspace rappresenta oggi il cardine organizzativo fondamentale della criminalità organizzata, che governa il funzionamento delle strutture criminali attraverso comparti di intelligence deputati a raccogliere informazioni sulle indagini. Un'operazione del febbraio 2024 ha svelato l'utilizzo di criptovalute e finanza occulta tramite dark web per attività di riciclaggio internazionale.

L'aggressione ai patrimoni illeciti attraverso le misure di prevenzione e le confische si conferma come il fronte più avanzato del contrasto, unito all'attenzione dedicata alle frodi per l'indebito conseguimento di finanziamenti pubblici.

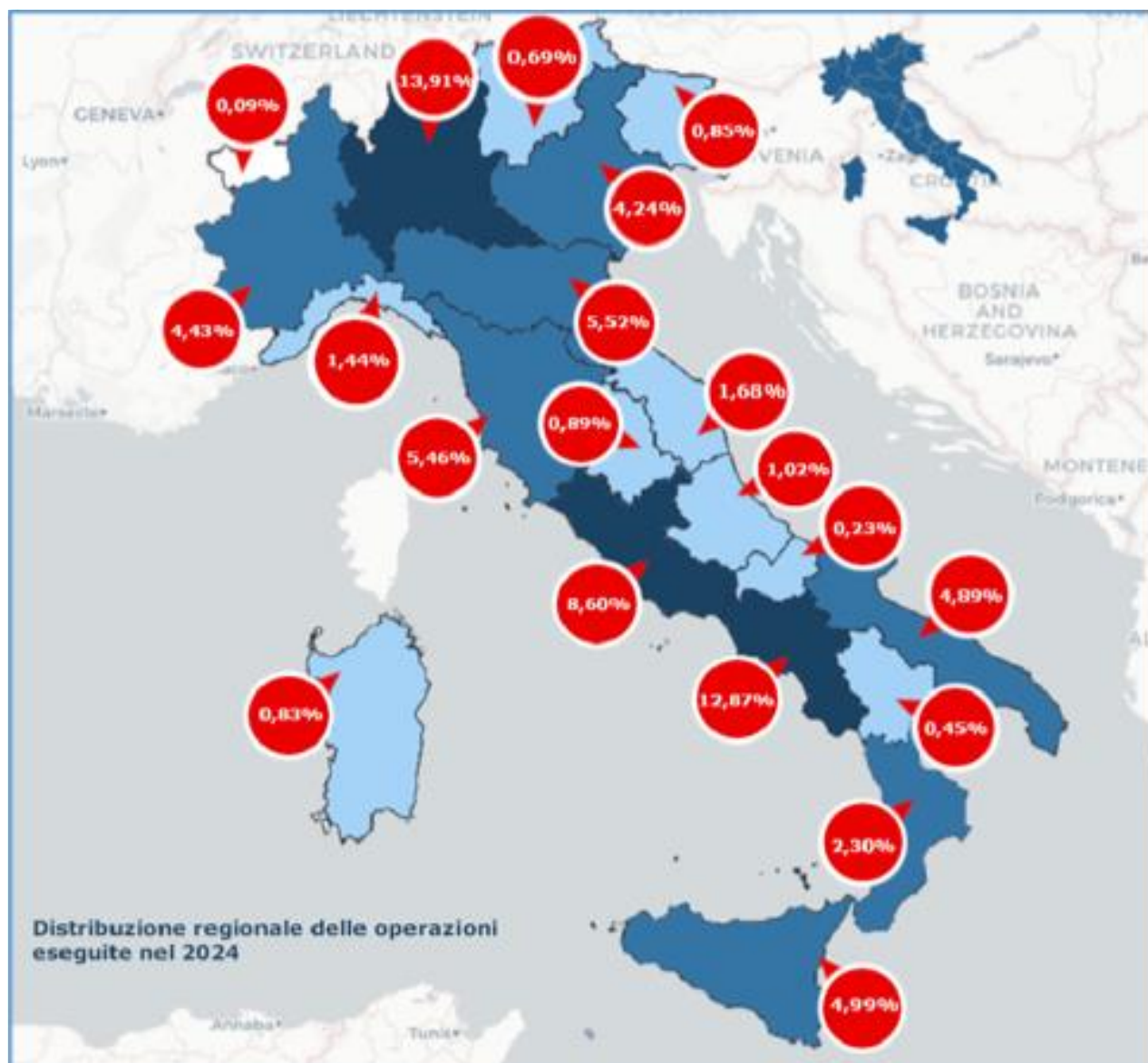
Le organizzazioni mafiose sono strutture complesse e adattive, capaci di mettere in atto sofisticati meccanismi finanziari e societari per dissimulare e immettere capitali illeciti nel tessuto produttivo. Tali strategie si fondano sulla capacità delle organizzazioni criminali di stringere alleanze e accordi collusivi con professionisti compiacenti, pubblici funzionari corrotti o "facilitatori", in grado di mimetizzare ingenti flussi di denaro attraverso piattaforme informatiche e applicazioni online.

Il Direttore della DIA ha evidenziato, in audizione del 25 marzo 2024, la crescente rilevanza dell'analisi delle segnalazioni di operazioni sospette nelle indagini patrimoniali finalizzate all'aggressione dei patrimoni illeciti delle organizzazioni mafiose, sottolineando come tali segnalazioni rappresentino spesso il punto di partenza per complesse investigazioni giudiziarie che consentono di ricostruire i flussi finanziari interni alle consorterie criminali e di adottare misure di prevenzione patrimoniale sempre più incisive.

Sistema di analisi delle operazioni sospette. Nel corso del 2024 sono state analizzate dalla DIA oltre 150.000 segnalazioni di operazioni sospette, relative a circa 1,6 milioni di persone fisiche e giuridiche segnalate. I contenuti di oltre 50.000 segnalazioni sono stati evidenziati alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo in quanto potenzialmente attinenti alla criminalità organizzata, sottendendo un flusso di oltre 1,3 milioni di operazioni finanziarie sospette relative a movimentazioni di denaro per 49,2 miliardi di euro.



La ripartizione su base regionale delle medesime operazioni, esposta nella successiva figura, evidenzia una prevalenza di operazioni finanziarie effettuate in Lombardia, ammontanti a 188.085; seguono la Campania, con 174.114 operazioni, il Lazio, con 116.288 operazioni, l'Emilia Romagna, con 74.640 operazioni, la Toscana con 73.914 e, più distanziate, le restanti Regioni.



Il D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 individua nella DIA e nel Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza gli unici "organismi investigativi" deputati all'approfondimento delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette trasmesse dall'Unità di Informazione Finanziaria. Nel 2024 è stato sottoscritto un Accordo tecnico attuativo del Protocollo d'intesa del 2023 avente ad oggetto lo scambio di informazioni tra la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, la Guardia di Finanza, la DIA e l'UIF, razionalizzando i flussi informativi tra le citate Autorità attraverso una crittografia asimmetrica basata su certificati digitali.

Risultati operativi. Le proposte di misure di prevenzione a carattere patrimoniale formulate nel 2024 che hanno beneficiato di informazioni contenute nelle segnalazioni di operazioni sospette ammontano a 36, corrispondenti a oltre il 50% di quelle complessivamente formulate nell'anno. I sequestri di beni che hanno utilizzato dati e informazioni contenuti nelle segnalazioni ammontano ad oltre 72 milioni di euro, corrispondente all'80% del valore dei sequestri complessivamente eseguiti. Le confische che hanno beneficiato dell'utilizzo delle segnalazioni hanno avuto ad oggetto beni del valore di oltre 120 milioni di euro, corrispondente ad oltre il 76% del valore delle confische complessivamente eseguite, pari a circa 160 milioni di euro.

Criptovalute e nuove tecnologie. Il D.Lgs. 204/2024 entrato in vigore il 30 dicembre 2024 ha inserito i prestatori di servizi per le crypto-attività nel novero degli intermediari bancari e finanziari sottoposti al regime di controlli e sanzionatorio previsto dal decreto antiriciclaggio, potenziando la capacità di prevenzione, individuazione e investigazione dei casi di riciclaggio dei proventi illeciti attraverso una piena tracciabilità dei trasferimenti dei fondi e delle crypto-attività. Un'operazione del febbraio 2024 ha evidenziato l'utilizzo di criptovalute e finanza occulta tramite dark web per attività di riciclaggio internazionale da parte di organizzazioni criminali operanti in Italia, Lituania e Lettonia.

PNRR e contrasto alle frodi. Nell'ambito delle segnalazioni con potenziali profili di collegamento con la criminalità organizzata, 789 sono risultate riferibili ad anomalie connesse all'attuazione del PNRR. Il D.L. n. 19 del 2 marzo 2024 ha esteso le funzioni del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF) anche al PNRR, integrando nella composizione del Comitato anche la DIA, che effettua analisi di rischio per l'attivazione di azioni correttive in presenza di tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'erogazione dei fondi.

Cooperazione internazionale. Nel corso del 2024 sono state analizzate 1.671 comunicazioni riconducibili a Financial Intelligence Unit estere, ripartite in 455 richieste di scambi informativi e 1.216 trasmissioni di informazioni, che ha comportato l'esame delle posizioni di un numero rilevante di persone fisiche e giuridiche segnalate. Nel 2024 ha preso avvio il quinto ciclo di Mutual Evaluation del FATF-GAFI rivolto anche al sistema antiriciclaggio italiano, nell'ambito del quale la DIA fornisce i contributi di competenza sui temi della collaborazione internazionale e sull'efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto.

Ulteriore documento da prendere in considerazione è il “Report Whistleblowing 2024” presentato da Transparency International Italia in occasione del World Whistleblower Day 2025 che rappresenta l'occasione per fare il punto della situazione e conoscere meglio questo importante strumento di prevenzione della corruzione.

Il report evidenzia che il 2024 è stato un anno di crescita per il whistleblowing in Italia, con l'assestamento normativo e regolamentare che non ha rallentato i processi di allineamento delle organizzazioni pubbliche e private impegnate a migliorare le proprie procedure interne di segnalazione di illeciti.



Tipologie di illeciti e fenomeni segnalati. La tipologia di illecito più ricorrente nel 2024 si osserva nella mancanza di trasparenza (21%), seguito da illeciti di natura economica (17%) e da irregolarità

inerenti alla selezione del beneficiario (13%). L'abuso di posizione e dei fondi pubblici rappresenta l'8% delle segnalazioni, mentre il conflitto di interessi e i reati contro la PA rappresentano ciascuno l'8%. Il maggior numero di segnalazioni pervenute nel 2024 (63%) risultano collegate alla corruzione, riconfermando l'andamento positivo registrato nelle annualità precedenti. La maladministration si conferma l'area con più segnalazioni (25%), seguita dall'ambito dei concorsi pubblici (17%) e dei bandi di gara e appalti (8%).

Piattaforma WhistleblowingIT per la PA. Il progetto WhistleblowingPA, nato nel 2018 e diventato WhistleblowingIT dal 2023, offre a tutte le Pubbliche Amministrazioni un software informatico gratuito per dialogare con i segnalanti grazie a modalità che garantiscono sicurezza e anonimato, utilizzando il software GlobaLeaks, l'unica soluzione di whistleblowing digitale libera e open source qualificata ACN. A fine 2024 il numero di enti aderenti a WhistleblowingIT è di 5.730 enti, con un incremento del 47,3% rispetto ai 3.890 enti del 2023. I Comuni sono gli enti più rappresentati, seguiti da federazioni e ordini professionali e dalle società che gestiscono servizi di pubblico interesse. La Lombardia è la regione con il numero più alto di enti aderenti (1.263), seguita da Piemonte (584) e Veneto (609).

Monitoraggio implementazione negli enti pubblici. L'attività di ricerca condotta su un campione di 179 enti pubblici - tra cui 112 Comuni capoluogo di provincia, 22 Regioni e Province autonome, 16 Presidenza del Consiglio e Ministeri, 15 Autorità Amministrative Indipendenti e 14 Città metropolitane - ha evidenziato che l'82% degli enti dispone di una pagina dedicata al whistleblowing in cui sono pubblicati i canali di segnalazione, mentre il 18% non dispone ancora di tale sezione. L'84% degli enti ha adottato e pubblicato una piattaforma digitale quale canale di segnalazione, mentre il 12% non ha adottato alcuna piattaforma e il 4% ha adottato una piattaforma non disponibile pubblicamente. Il 44% degli enti pubblici monitorati utilizza il software GlobaLeaks nell'ambito del progetto WhistleblowingIT, un ulteriore 44% si avvale di altri software disponibili sul mercato, mentre il 12% non fornisce alcuna informazione.

Criticità e violazioni riscontrate. Nel corso del monitoraggio è stato rilevato come il 23% degli enti analizzati abbia commesso almeno una violazione della normativa. Il 46% degli enti pubblici in violazione non dispone di una pagina web dedicata al whistleblowing in violazione dell'articolo 5.1.e, seguito dal 24% che non dispone di canali di segnalazione pubblici in violazione dell'articolo 3 sull'ambito soggettivo. Il 12% degli enti, pur disponendo di una piattaforma digitale, non la inserisce all'interno di una pagina dedicata rendendone difficile l'accesso, mentre il 9% non dispone di un link alla piattaforma digitale pubblico e accessibile e il 6% prevede l'accesso alla piattaforma solo con autenticazione.

Prima di passare all'analisi dei fenomeni criminali in ambito regionale appare utile un approfondimento della "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (anno 2024)" presentata dal Ministro dell'interno in data 2 ottobre 2025.

Per conoscere dimensioni, natura e cause del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali nelle varie realtà territoriali, è stato messo a punto un sistema di rilevazione capillare che opera attraverso le Prefetture. In tale contesto, allo scopo di individuare strumenti di contrasto e indicare strategie di prevenzione, nel 2018 è stato istituito l'Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, istituito con decreto del Ministero dell'Interno del 17 gennaio 2018 in attuazione dell'art. 6 della legge 3 luglio 2017, n. 105, che si avvale di un "Organismo tecnico" coordinato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

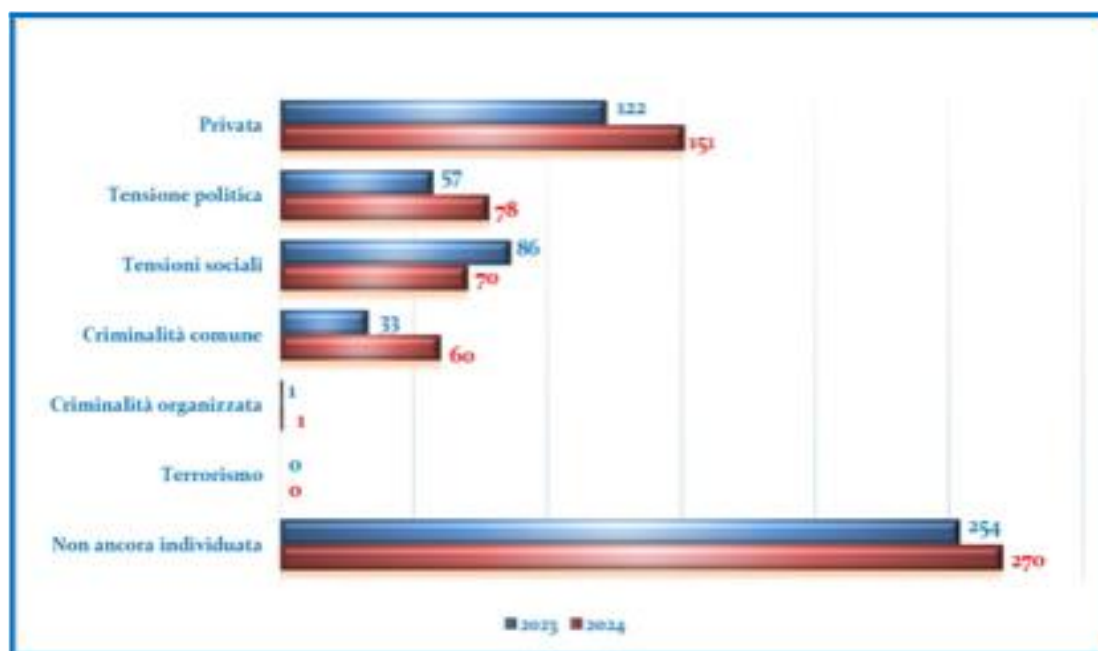
Dimensione del fenomeno. L'esame dei dati relativi al 2024 consente di rilevare un incremento significativo del fenomeno. Nel 2024 sono stati registrati 630 atti intimidatori, con un incremento del 13,9% rispetto al 2023 quando erano stati censiti 553 episodi. Questo aumento conferma la necessità di mantenere alta l'attenzione su un fenomeno che continua a rappresentare una minaccia per il libero esercizio delle funzioni pubbliche e per la tenuta democratica delle istituzioni locali.



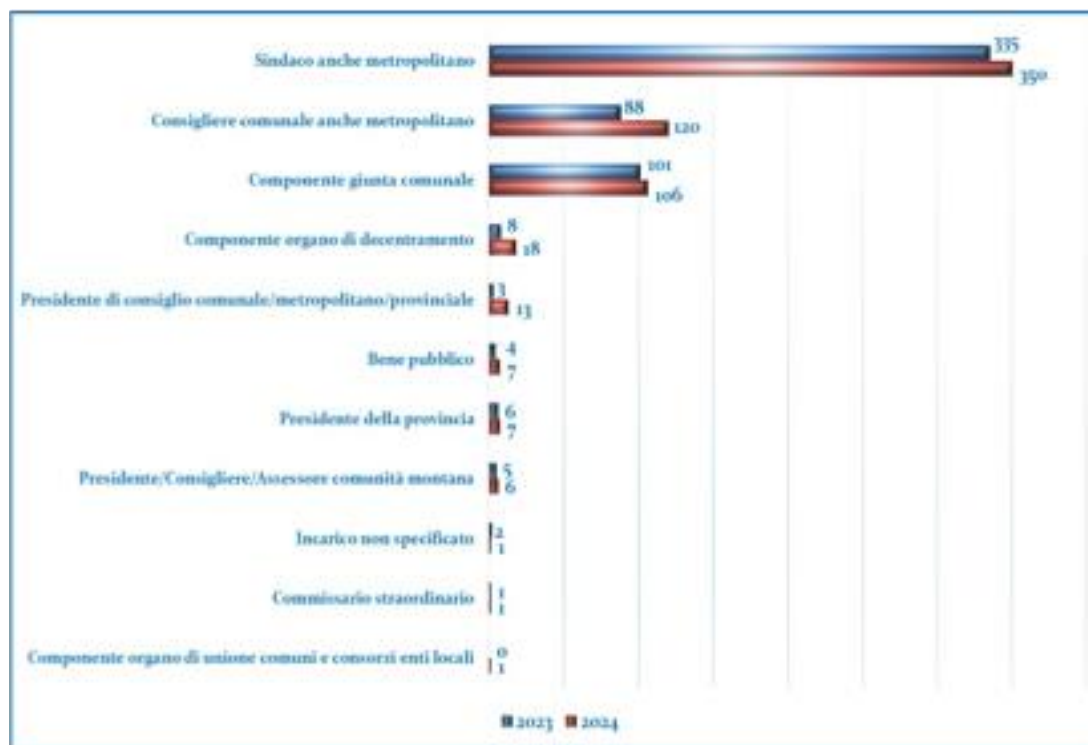
Distribuzione territoriale. Le regioni più colpite dal fenomeno nel 2024 sono la Puglia (85 eventi nel 2024, 54 nel 2023), la Lombardia (74 eventi nel 2024, 59 nel 2023), la Sicilia (69 nel 2024, 76 nel 2023), la Calabria (57 nel 2024, 54 nel 2023) e la Campania (52 nel 2024, 64 nel 2023). È interessante notare come il fenomeno non riguardi esclusivamente le regioni meridionali tradizionalmente caratterizzate dalla presenza di criminalità organizzata, ma interessi in modo significativo anche regioni del nord Italia, con la Lombardia che si colloca al secondo posto per numero di eventi. La Puglia registra l'incremento più marcato, passando da 54 a 85 eventi (+57,4%), mentre la Campania evidenzia una diminuzione, passando da 64 a 52 eventi (-18,8%).



Matrici criminali. Dei 630 atti intimidatori del 2024, 151 sono riconducibili a matrice di natura privata (24%), 78 a tensione politica (12,4%), 70 a tensioni sociali (11,1%), 60 alla criminalità comune (9,5%) ed 1 alla criminalità organizzata (0,2%). Per 270 eventi (42,9%) non è ancora stata individuata la matrice criminale. Nel 2023 erano stati registrati 553 atti intimidatori, 122 dei quali riconducibili a matrice di natura privata (22,1%), 57 a tensione politica (10,3%), 86 a tensioni sociali (15,6%), 33 alla criminalità comune (6%) ed 1 alla criminalità organizzata (0,2%), mentre per 254 eventi (45,9%) non era ancora stata individuata la matrice criminale. L'analisi comparata evidenzia un incremento delle intimidazioni legate a tensione politica (da 10,3% a 12,4%) e alla criminalità comune (da 6% a 9,5%), mentre si registra una diminuzione delle intimidazioni riconducibili a tensioni sociali (da 15,6% a 11,1%). Il dato più rilevante resta comunque l'elevata percentuale di eventi per i quali non è ancora stata individuata la matrice criminale (42,9%), elemento che denota la complessità del fenomeno e la necessità di approfondite attività investigative.



Categorie di amministratori colpiti. Nel 2024 gli amministratori locali vittime di intimidazione risultano prevalentemente riconducibili alle seguenti categorie: sindaci, anche metropolitani (350 casi, pari al 55,6%), consiglieri comunali, anche metropolitani (120 casi, pari al 19%), componenti della giunta comunale (106 casi, pari al 16,8%). Come rilevato anche in altri periodi, i sindaci si confermano gli amministratori più interessati dal fenomeno, avendo subito più intimidazioni del complesso delle altre categorie. Nel 2023 i sindaci erano stati vittime di 335 casi (60,6%), i consiglieri comunali di 88 casi (15,9%) e i componenti della giunta comunale di 101 casi (18,3%). Si rileva quindi un incremento in valore assoluto per tutte le categorie, con un aumento particolarmente significativo per i consiglieri comunali (+36,4%) rispetto all'anno precedente.



Modus operandi. Il modus operandi più frequente nel 2024 è costituito dalla pubblicazione di contenuti ingiuriosi o minacciosi sui social network/web, con un'incidenza del 24,8% sul totale degli eventi (156 episodi rispetto ai 131 del 2023); seguono le aggressioni verbali, con il 14,8% (93 casi rispetto ai 78 del 2023), le scritte sui muri/imbrattamenti, con l'11,9% (75 casi rispetto ai 55 del 2023) e l'invio di missiva presso abitazioni/uffici con l'11,1% (70 casi rispetto ai 94 del 2023). In 129 casi le intimidazioni sono avvenute tramite "altre modalità di esecuzione" (20,5%), mentre nel 2023 tale modalità aveva fatto registrare 109 episodi. Rispetto al 2023 il modus operandi social network/web ha fatto registrare nel 2024 un incremento del 19,1% (passando da 131 a 156 casi); in aumento risultano anche le aggressioni verbali (+19,2%, da 78 a 93 casi) e le scritte sui muri/imbrattamenti (+36,4%, da 55 a 75 casi), mentre si registra una diminuzione del 25,5% (da 94 episodi nel 2023 a 70 nel 2024) per quanto riguarda le intimidazioni avvenute tramite l'invio di missive presso abitazioni/uffici. Il dato più rilevante riguarda la crescente digitalizzazione del fenomeno intimidatorio: l'utilizzo dei social network e del web come strumento principale di intimidazione conferma una tendenza già emersa negli anni precedenti e pone nuove sfide in termini di prevenzione e contrasto, considerata la rapidità di diffusione dei contenuti offensivi e la difficoltà di identificazione degli autori.

L'analisi complessiva dei dati relativi agli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali nel 2024 evidenzia un fenomeno in crescita che richiede un'attenzione costante da parte delle istituzioni preposte alla tutela della sicurezza pubblica e della legalità. L'incremento del 13,9% rispetto all'anno precedente, unito alla crescente digitalizzazione delle modalità intimidatorie attraverso i social network e il web, impone la necessità di rafforzare sia gli strumenti di prevenzione sia le capacità investigative per l'identificazione degli autori. La distribuzione territoriale del fenomeno, che interessa in modo significativo sia le regioni meridionali sia quelle settentrionali, conferma come le intimidazioni agli amministratori locali non siano circoscrivibili a specifiche aree geografiche o a contesti caratterizzati dalla presenza di criminalità organizzata, ma rappresentino una minaccia diffusa al libero esercizio delle funzioni pubbliche su tutto il territorio nazionale. La centralità dei sindaci tra le vittime di intimidazioni (55,6% del totale) sottolinea la vulnerabilità di coloro che ricoprono ruoli apicali nelle amministrazioni

locali e che si trovano quotidianamente a dover assumere decisioni su materie sensibili quali urbanistica, appalti pubblici, gestione dei servizi e contrasto all'illegalità.

Passando all'analisi dei fenomeni criminali nel Lazio, la situazione della criminalità organizzata può essere sintetizzata nei seguenti punti chiave.

Il contesto criminologico del Lazio nel corso del 2024 ha mantenuto una sostanziale continuità rispetto alle dinamiche criminali già osservate nell'anno precedente. Il panorama delinquenziale si conferma articolato e multiforme, segnato dalla compresenza di diverse matrici mafiose: le tradizionali organizzazioni criminali – 'ndrangheta, camorra e cosa nostra – perseguono nella Regione i propri interessi illeciti, in alcuni casi anche mediante la creazione di articolazioni di proprie strutture criminali, interagendo con gruppi autoctoni e formazioni straniere, riconducibili alle cosiddette mafie etniche, in progressiva evoluzione e adattamento.

Fenomeni criminali più diffusi:

- **Narcotraffico:** Il Lazio si configura come la minaccia più insidiosa, poiché la diffusione di una subcultura fondata sull'illegalità e sull'arricchimento rapido talvolta coinvolge anche giovani appena maggiorenni e incensurati agli ambienti della criminalità organizzata, spesso impiegati come corrieri o custodi di rilevanti quantitativi di stupefacenti. La Capitale ha rappresentato un punto nevralgico nelle rotte del narcotraffico, con lo scalo Leonardo da Vinci di Fiumicino che nel 2023 ha registrato il maggior numero di sequestri di cocaina (circa 90 kg, pari al 67% del totale nazionale) e il porto di Civitavecchia da cui è transitata quasi l'80% della marijuana sequestrata in Italia.
- **Riciclaggio di denaro:** La cooperazione strategica tra le variegate entità criminali si conferma strettamente connessa a sofisticate dinamiche di riciclaggio e reimpiego di capitali di provenienza illecita, in particolare rivenienti dai traffici di sostanze stupefacenti, che continuano a rappresentare una delle principali fonti di reddito. Le segnalazioni di operazioni finanziarie sospette nel primo semestre 2024 ammontano a 7.190, oltre il 10% del totale nazionale, confermando il Lazio come seconda regione in Italia dopo la Lombardia.
- **Infiltrazione nelle Pubbliche Amministrazioni e appalti:** Nel periodo in esame si è ulteriormente consolidata la tendenza dei gruppi criminali a strategie di infiltrazione, con un incremento dei tentativi di condizionamento nelle procedure di assegnazione degli appalti e nelle Amministrazioni locali, con una marcata incidenza nelle zone a maggiore vocazione turistica. Tra i settori economici maggiormente esposti al rischio di infiltrazione mafiosa figurano l'edilizia, il gioco d'azzardo e le scommesse online, il commercio di prodotti petroliferi, la compravendita di rame e piombo, l'uso delle criptovalute e dei virtual asset, lo smaltimento dei rifiuti e i reinvestimenti in beni immobili e di lusso.
- **Estorsione e usura:** Gruppi criminali, in particolare attraverso l'operazione "Assedio" conclusa il 9 luglio 2024, sono stati documentati 2 associazioni a delinquere finalizzate a estorsioni, usura, fittizia intestazione di beni, riciclaggio, autoriciclaggio e reimpiego di proventi illeciti, aggravati dall'aver agevolato le proiezioni extraregionali di note consorterie mafiose.

Gruppi criminali:

- **'Ndrangheta:** Le indagini condotte hanno ampiamente documentato la pervasività della 'ndrangheta, le cui ramificazioni sul territorio laziale, soprattutto nell'area metropolitana di Roma, hanno dimostrato un'elevata capacità di infiltrazione nel tessuto economico e in alcuni comparti della Pubblica Amministrazione. Fra i sodalizi originari di Comuni in provincia di Reggio Calabria si segnalano le 'ndrine ALVARO-CARZO di Sinopoli, GALLICO di Palmi, PELLE/VOTTARI, PIZZATA, NIRTA e STRANGIO di San Luca, MARANDO di Platì, BELLOCCO di Rosarno,

MORABITO di Africo Nuovo, BRUZZONITI di Africo, MAMMOLITI di Oppido Mamertina, PIROMALLI e MOLÈ di Gioia Tauro, MAZZAGATTI di Oppido Mamertina e MAZZAFERRO di Marina di Gioiosa Jonica. Alcune consorterie egemoni nell'area di Vibo Valentia, in particolare i FIARÈ di San Gregorio di Ippona legati ai MANCUSO di Limbadi, hanno manifestato interessi per attività di reinvestimento nella Capitale, mentre un locale di 'ndrangheta facente capo ai gruppi GALLACE-NOVELLA, MADAFFARI, TEDESCO e PERRONACE aveva assunto il controllo di alcune ampie aree del litorale a Sud di Roma.

- Camorra: Permane il ruolo della camorra napoletana e casertana, particolarmente attiva nel narcotraffico nelle province del Sud pontino e del Frusinate, dove continua a svolgere un ruolo di prim'ordine nelle operazioni di approvvigionamento di ingenti quantitativi di stupefacenti. Sono emersi interessi dei principali clan di camorra napoletana come i D'AMICO/MAZZARELLA, il clan dei CASALESI, oltre ad altri sodalizi campani tra cui i RINALDI-FORMICOLA e D'ALESSANDRO di Castellammare di Stabia. Tuttavia, nelle fasi di distribuzione e nel controllo delle piazze di spaccio, tali organizzazioni risentono sempre più del crescente processo di autonomizzazione dei gruppi criminali autoctoni del basso Lazio.
- Cosa nostra: Meno incisiva è apparsa l'azione delle organizzazioni di matrice siciliana, che hanno mantenuto un profilo più defilato rispetto alle precedenti rilevazioni.
- Gruppi autoctoni: Nel periodo in esame si è ulteriormente consolidata la tendenza dei gruppi criminali autoctoni a radicarsi stabilmente in specifiche aree e quartieri della Capitale e nelle province, con particolare riferimento ai DI SILVIO e TRAVALI nella provincia di Latina, che hanno acquisito una forte autonomia e un ruolo significativo nella gestione dei traffici illeciti. La sentenza emessa nell'ambito del processo "Alba Pontina" ha riconosciuto l'esistenza di un'associazione di stampo mafioso di nuova formazione, territorialmente insediata a Latina, di dimensioni per lo più familiari, la cui forza di intimidazione deriva dalla fama criminale raggiunta dal clan nel sud del Lazio.
- Gruppi stranieri: Continuano ad operare formazioni straniere riconducibili alle cosiddette mafie etniche, in progressiva evoluzione e adattamento.

Aspetti rilevanti:

- Modello multilivello: La coesistenza di strutture mafiose tradizionali, gruppi autoctoni e organizzazioni criminali straniere ha generato un modello multilivello per la gestione del traffico di stupefacenti e per il reinvestimento dei proventi illeciti, fondato su dinamiche di interazione improntate a criteri di convenienza reciproca tra le diverse compagini delinquenziali.
- Joint venture criminali: L'operazione "Assedio" ha evidenziato come i sodalizi di camorra, 'ndrangheta e cosa nostra, in una sorta di joint venture criminale, hanno maturato la capacità di integrarsi in maniera organizzata e strutturata con gruppi di criminalità autoctona, creando un collaudato sistema capace di individuare gli obiettivi da aggredire e al tempo stesso di assorbire sovrapposizioni, tensioni e frizioni.
- Provvedimenti interdittivi: A fronte dello scenario criminale, il Prefetto di Roma ha emesso 31 provvedimenti interdittivi antimafia, principalmente riconducibili alle risultanze probatorie delle operazioni "Tritone", "Eureka" e "Assedio", il Prefetto di Latina ne ha disposti 17 e il Prefetto di Viterbo ne ha emessi 7.
- Operazioni di contrasto: Nel corso del 2024 si segnalano importanti operazioni tra cui "Assedio" (9 luglio 2024) con 18 misure cautelari personali e sequestro preventivo di 3 società per un valore complessivo di oltre 120 milioni di euro, "Pit stop" (26 luglio 2024) con 9 arresti per traffico di stupefacenti e sequestro di oltre 100 kg di sostanze, e le operazioni riguardanti il settore dei prodotti petroliferi con 25 misure cautelari e sequestri per circa 7 milioni di euro.

L'analisi del contesto criminologico del Lazio evidenzia una diffusa presenza mafiosa e criminale che rappresenta una seria minaccia per la sicurezza e l'economia della regione. Dopo le regioni storicamente dominate dalle consorterie mafiose tradizionali, il Lazio emerge come uno dei territori più esposti alla convergenza di interessi illeciti di diversa natura, con una presenza criminale radicata non solo nella Capitale ma anche nelle altre province, delineando un contesto estremamente complesso. Si rende necessario un rafforzamento delle attività di contrasto da parte delle forze dell'ordine e della magistratura, nonché una maggiore attenzione alla prevenzione e al contrasto dell'infiltrazione mafiosa nel tessuto economico e sociale.

Concludendo l'analisi dei fenomeni criminosi, appare utile esaminare la Relazione del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale, relativa ai reati corruttivi per gli anni che vanno dal 2004 al 2023, presentata a maggio 2024, offre un quadro aggiornato del fenomeno attraverso l'analisi del patrimonio informativo delle Forze di polizia. L'analisi complessiva dei dati e dei grafici inclusi nella richiamata Relazione evidenzia come il dato più rilevante sia quello che riguarda l'abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), che, dopo aver mantenuto un trend pressoché costante fino al 2020 con una particolare recrudescenza registrata proprio in quell'anno, ha subito una decisa e costante flessione nell'ultimo triennio. Per le altre fattispecie selezionate i valori risultano più contenuti e con un andamento oscillante anche se, negli ultimi quattro anni, si rileva una graduale flessione per la "corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio" (art. 319 c.p.), con una flessione più accentuata dal 2019 e piuttosto significativa nel 2023.

Fattispecie analizzate e macro-categorie. La Relazione analizza dodici fattispecie di reato ricomprese tra i delitti contro la Pubblica Amministrazione contemplati nel titolo II del libro II del Codice penale: peculato (art. 314), peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316), concussione (art. 317), corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319), corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter), induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater), corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320), pene per il corruttore (art. 321), istigazione alla corruzione (art. 322), abuso d'ufficio (art. 323) e traffico di influenze illecite (art. 346 bis). Per una lettura più immediata e comprensibile del fenomeno, la Relazione rimodula i dati accorpando le citate fattispecie in quattro macro-categorie: concussione (artt. 317 e 319 quater c.p.), reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.), peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.) e abuso d'ufficio (art. 323 c.p.).

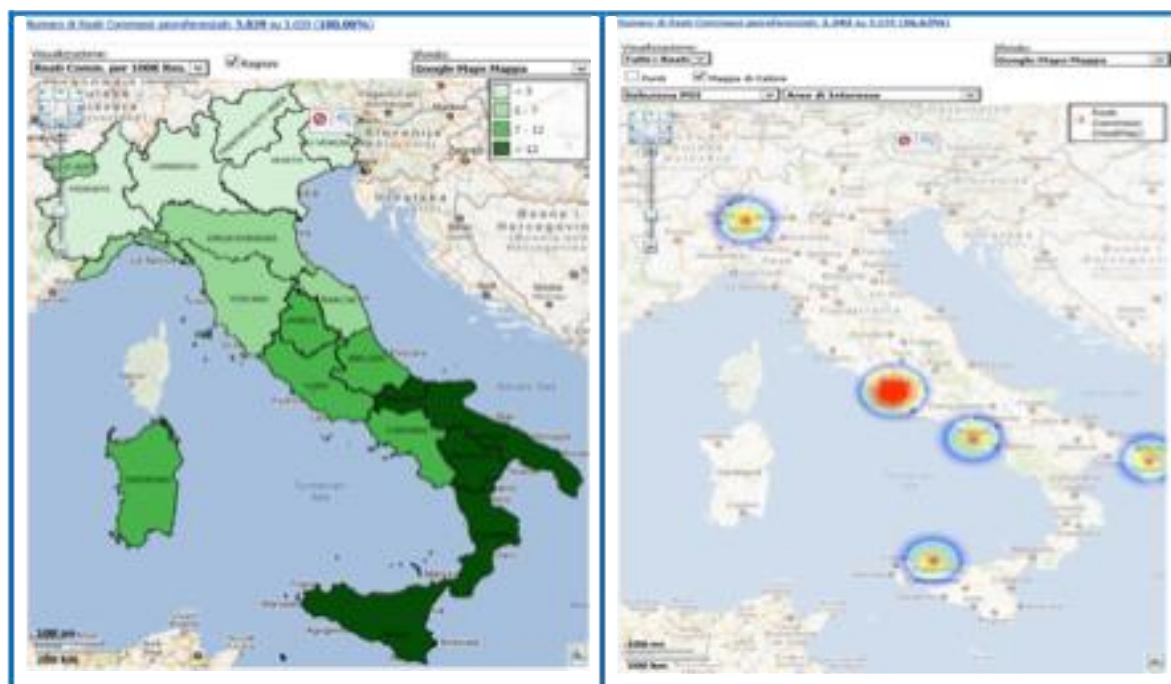


Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2023.
(Dati consolidati di fonte SDI/SSO)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Art. 314 - Peculato	274	279	243	279	262	330	387	333	453	443	403	390	374	321	348	405	273	290	247	271
Art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui	17	11	15	22	14	41	49	44	47	23	26	18	14	6	8	3	5	11	7	3
Art. 317 - Concussione	138	115	95	130	145	140	140	130	168	130	111	65	69	67	53	56	45	41	46	43
Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione	27	21	14	18	17	41	19	13	18	17	24	39	30	35	24	27	23	16	27	18
Art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	119	93	92	92	120	98	82	95	115	101	76	120	112	126	80	114	81	72	76	35
Art. 319 bis - Corruzione in atti giudiziari	9	6	10	7	4	7	6	8	5	8	6	8	22	10	11	17	21	9	5	9
Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità										31	33	44	50	37	31	33	52	26	29	18
Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	12	12	6	18	11	32	10	19	22	17	9	29	13	8	15	8	12	12	18	3
Art. 321 - Pena per il corruttore	74	60	55	56	65	65	49	73	71	75	46	95	84	96	57	90	65	54	69	23
Art. 322 - Istigazione alla corruzione	172	167	184	195	240	217	216	222	202	182	185	169	144	157	134	116	97	100	81	93
Art. 323 - Abuso d'ufficio	1.016	1.081	835	1.087	1.168	1.099	1.193	1.196	1.269	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.008	1.305	1.157	908	658
Art. 340 bis - Traffico di influenze illecite										2	4	8	1	9	7	20	28	19	20	24

Trend e riduzioni significative. Il confronto dei dati nazionali evidenzia, per le quattro macro-categorie, riduzioni significative tra il 2004 ed il 2023. La concussione registra una riduzione del 55,8% passando da 138 casi nel 2004 a 61 nel 2023, con un andamento tendenzialmente decrescente a partire dal 2012. I reati corruttivi mostrano una diminuzione del 50,5% passando da 414 casi nel 2004 a 205 nel 2023, con un trend tendenzialmente decrescente a partire dal 2017 e una flessione più accentuata dal 2019. Il peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui evidenziano una riduzione del 5,8% passando da 291 casi nel 2004 a 274 nel 2023, con un andamento tendenzialmente decrescente a partire dal 2012, fatta salva una recrudescenza nel 2019. L'abuso d'ufficio registra una riduzione del 35,2% passando da 1.016 casi nel 2004 a 658 nel 2023, con un deciso decremento nell'ultimo triennio.

Distribuzione geografica e incidenza territoriale. Nel triennio che va dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023, rapportando i reati complessivi alla popolazione residente, si ottiene un valore medio nazionale di 8,31 eventi per 100 mila abitanti, con le regioni Basilicata (21,45), Calabria (20,73) e Molise (18,45) che hanno la più alta concentrazione di eventi delittuosi ogni 100 mila abitanti. Considerando complessivamente i reati oggetto di analisi, emerge una prevalente distribuzione del fenomeno nelle regioni meridionali, ma anche una spiccata prevalenza di eventi in alcuni capoluoghi (Milano, Napoli, Palermo e Bari) e, soprattutto, nella città metropolitana di Roma. Per quanto riguarda la concussione, nel triennio 2021-2023 si registra un valore medio nazionale pari a 0,40 eventi per 100 mila abitanti, con la Basilicata (2,04) che evidenzia la maggior concentrazione. I reati corruttivi mostrano un valore medio nazionale di 1,53 eventi per 100 mila abitanti, con prevalente distribuzione nella maggior parte delle regioni meridionali e in Umbria, ma con un'evidente concentrazione nella città metropolitana di Roma.



Regione	Reati Comm per 100K Res
BASILICATA	21,45
CALABRIA	20,73
MOLISE	18,45
PUGLIA	12,61
SICILIA	11,94
CAMPANIA	11,78
LAZIO	10,79
ABRUZZO	10,73
UMBRIA	10,04
MEDIA NAZIONALE	8,31
SARDEGNA	7,16
MARCHE	6,96
VALLE D'AOSTA	6,24
EMILIA ROMAGNA	5,73
TOSCANA	5,23
LIGURIA	5,20
VENETO	5,18
PIEMONTE	4,73
FRIULI VENEZIA GIULIA	4,61
LOMBARDIA	4,43
TRENTINO ALTO ADIGE	4,24

Considerazioni conclusive. L'analisi complessiva dei dati mostra, relativamente alle dodici fattispecie di reato considerate, andamenti oscillanti nel lungo periodo che tuttavia evidenziano una generale tendenza alla diminuzione della specifica delittuosità. Pur dovendo ribadire che tali risultanze non possono essere considerate definitive per le particolari caratteristiche di tali fattispecie e la conseguente, indubbia rilevanza della parte sommersa del fenomeno, si ritiene opportuno evidenziare la coerenza dei dati esposti, che mostrano un andamento tendenzialmente decrescente nel tempo per i vari indicatori. La tendenziale concentrazione del fenomeno nelle grandi aree urbane, e quindi anche nell'ambito della

città metropolitana di Roma, trova spiegazione nella presenza del principale centro del potere politico ed amministrativo, congiunta alla concomitante esistenza dei vertici delle principali aziende nazionali ed internazionali, che rendono la situazione della Capitale assolutamente singolare e forniscono l'occasione per la realizzazione dei più disparati interessi di carattere economico.

Analisi di impatto sull'attività dell'Amministrazione

Si riporta di seguito l'analisi dell'impatto dei fenomeni criminali sull'attività dell'Ente evidenziando i principali fattori di rischio e le loro implicazioni.

1. Contesto Generale e Vulnerabilità Specifiche

La pubblica amministrazione nel territorio regionale opera in un contesto particolarmente complesso caratterizzato da:

- Concentrazione del potere politico-amministrativo
- Presenza dei vertici delle principali aziende nazionali e internazionali
- Convergenza di interessi economici significativi
- Coesistenza di diverse organizzazioni criminali (tradizionali e autoctone)

2. Tendenze e Prospettive

Le principali tendenze e prospettive delle attività criminali nei confronti della pubblica amministrazione in ambito territoriale sono:

- Affinamento delle strategie di infiltrazione nelle amministrazioni locali attraverso metodi sempre meno visibili e più sofisticati, puntando alla creazione di reti di relazioni stabili.
- Focalizzazione sulle amministrazioni periferiche e i comuni minori, considerati più vulnerabili e meno presidiati rispetto ai grandi centri urbani.
- Sviluppo di una strategia di infiltrazione che combina il controllo del territorio con l'acquisizione di appalti pubblici, specialmente nei settori dei rifiuti, delle costruzioni e dei servizi.
- Evoluzione verso un modello di "criminalità amministrativa" che privilegia la corruzione e il condizionamento rispetto all'intimidazione diretta, mirando a creare sistemi stabili di influenza.

3. Modalità Operative Criminali Emergenti

Le organizzazioni criminali hanno evoluto le loro strategie verso:

- Sviluppo del sistema "Fei ch'ien" (denaro volante) per il riciclaggio, basato su complessi meccanismi di compensazione dei debiti e trasferimenti internazionali attraverso reti fiduciarie informali.
- Creazione di reti di relazioni con funzionari pubblici attraverso un sistema di favori e pressioni indirette, evitando metodi intimidatori diretti che potrebbero attirare l'attenzione investigativa.
- Strategia di acquisizione del controllo di aziende in crisi per subentrare in appalti e servizi pubblici già esistenti, sfruttando le difficoltà economiche delle imprese.
- Utilizzo di una rete di professionisti e imprenditori di facciata per mediare i rapporti con la pubblica amministrazione, creando una zona grigia tra economia legale e illegale.

4. Principali Aree di Rischio interessate dai fenomeni criminali

Le principali aree della pubblica amministrazione interessate dai fenomeni criminali nella regione sono:

1) Settore degli appalti pubblici, con particolare riferimento a:

- a) Gestione e smaltimento dei rifiuti
- b) Settore ittico
- c) Opere pubbliche e costruzioni
- d) Servizi di trasporto e logistica

2) Concessioni e autorizzazioni relative a:

- a) Attività commerciali
- b) Esercizi di ristorazione
- c) Settore del gaming e delle scommesse
- d) Compravendita e noleggio di autoveicoli

3) Gestione del patrimonio immobiliare pubblico, in particolare:

- a) Assegnazione di alloggi popolari
- b) Utilizzo di spazi e strutture pubbliche
- c) Gestione di aree demaniali

4) Amministrazione del territorio concernente:

- a) Pianificazione urbanistica
- b) Rilascio di permessi edilizi
- c) Gestione delle aree verdi e riserve naturali

5) Servizi pubblici locali, specialmente:

- a) Manutenzione urbana
- b) Servizi di pulizia
- c) Gestione di parcheggi pubblici

5. Misure di prevenzione e contrasto da attuare

In risposta alle criticità evidenziate, la pubblica amministrazione dovrebbe implementare le seguenti misure preventive:

1) Potenziamento dei Controlli

- a) Rafforzamento dei sistemi di controllo interno
- b) Implementazione di procedure di verifica più stringenti
- c) Sviluppo di sistemi di early warning per le operazioni sospette
- d) Potenziamento dei sistemi di monitoraggio degli appalti, con particolare attenzione ai fondi PNRR

2) Sviluppo delle Competenze

- a) Formazione specialistica continua del personale
- b) Sviluppo di competenze specifiche nell'analisi dei rischi
- c) Aggiornamento costante sulle nuove modalità operative della criminalità

3) Rafforzamento della Cooperazione Interistituzionale

- a) Miglioramento della cooperazione con le autorità investigative

- b) Rafforzamento della collaborazione con le forze dell'ordine
- c) Creazione di canali di comunicazione diretti con gli organi di controllo

4) Implementazione di Protocolli e Procedure

- a) Adozione di protocolli di legalità più stringenti
- b) Standardizzazione delle procedure di verifica
- c) Definizione di linee guida operative chiare e dettagliate
- d) Implementazione di meccanismi di tracciabilità delle operazioni

2.3.2 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO

Contesto Interno

L'attività di analisi del contesto interno dell'Ente, è fondamentale per evidenziare tanto il sistema delle responsabilità, quanto il livello di complessità della struttura organizzativa dell'Ente .

L'analisi del contesto interno richiede in primis una selezione delle informazioni e dei dati funzionali all'individuazione delle caratteristiche organizzative dell'amministrazione che possono influenzare il profilo di rischio dell'Ente; la parte principale dell'analisi deve focalizzarsi sulla individuazione e disamina dei processi organizzativi per mappare tutte le attività svolte dall'amministrazione.

Secondo quanto previsto da ANAC (cfr. PNA 2019), l'analisi del contesto interno è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione e per tanto riguarda i seguenti aspetti:

- la struttura organizzativa, ovvero la rappresentazione sintetica dell'articolazione organizzativa dell'amministrazione evidenziando la dimensione organizzativa anche in termini di dotazione di personale per macrostruttura;
- la mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi, delle attività componenti e delle loro interazioni con altri processi.

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'obiettivo dell'Ente è che l'intera attività svolta venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a eventi corruttivi.

Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Provincia di Frosinone sono:

1. gli Organi di indirizzo politico;
2. il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
3. tutti i dirigenti per l'area di rispettiva competenza;
4. il Nucleo Interno di Valutazione (nelle funzioni di O.I.V.) e gli altri organismi di controllo interno (Ufficio di coordinamento dei Controlli Interni);
5. tutti i dipendenti dell'amministrazione;
6. i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione;
7. l'ufficio di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

E' onere e cura del Responsabile della prevenzione della corruzione definire le modalità e i tempi del raccordo con gli altri organi competenti nell'ambito del PTPCT.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)

Il Presidente della Provincia di Frosinone ha nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il Segretario Generale, con decreto prot. 36924 del 05 novembre 2024.

Questo Ente ha effettuato la scelta di conferire la funzione di RPCT al Segretario Generale. Ne deriva che in caso di vacanza del titolare la funzione di RPCT viene attribuita al Vice Segretario Generale, nelle more della nomina del nuovo organo di vertice. Analogamente, per i casi di temporanea sostituzione le funzioni vengono ugualmente attribuite al Vice Segretario Generale.

Il tema sviluppatosi intorno alla figura del RPCT è stato ampiamente trattato nei precedenti piani anticorruzione

La Struttura Organizzativa

La struttura organizzativa della Provincia di Frosinone, è articolata in unità organizzative permanenti: le aree, i settori, i servizi e gli uffici.

Al vertice della struttura si trovano:

- il direttore generale che provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza;
- segretario generale che svolge inoltre funzioni di consulenza giuridico-amministrativa per gli organi della provincia.

Le aree coordinano più articolazioni di primo livello (Settori)

I settori sono stati individuati sulla base delle linee d'intervento su cui insiste l'azione politico-amministrativa dell'Ente.

Dal punto di vista organizzativo l'Ente si struttura, secondo l'articolazione definita con decreto del Presidente n. 05 del 04.02.2026.

La sottosezione del PIAO RISORSE UMANE contiene il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione:

- organigramma;
- funzionigramma
- organizzazione per centri di costo.

2.3.3 MAPPATURA DEI PROCESSI

Seguendo le indicazioni dell'allegato 1 al PNA 2019, dopo aver definito il contesto interno e esterno nella prima fase, è necessario procedere a definire:

A. Le aree di rischio, cioè i macroaggregati, in chiave anticorruzione, dei processi

B. La mappatura dei processi, inseriti o collegati a ciascuna area di rischio

A) Le Aree di Rischio

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione. Rispetto a tali aree, il Piano, con un processo di miglioramento continuo, identifica le loro caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio

Il Piano Nazionale Anticorruzione invita le Amministrazioni ad effettuare una puntuale analisi del rischio, verificando per ciascun settore di attività dell'amministrazione i procedimenti a maggior rischio di corruzione.

Le "Aree a rischio corruzione", come confermato nel PNA 2019, si distinguono in "Generali", riscontrabili in tutte le pubbliche amministrazioni, e "Specifiche", quelle che le singole Amministrazioni individuano, in base alla tipologia di ente di appartenenza (Ministero, Regione, Comune, ecc.), del contesto, esterno e interno, in cui si trovano ad operare e dei conseguenti rischi correlati.

Le aree di rischio individuate sono le seguenti:

CODICE	DESCRIZIONE
A	Area: Acquisizione e progressione del personale
B	Area: Contratti Pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)
C	Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

CODICE	DESCRIZIONE
D	Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E	Aree Generali: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
F	Area generale: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
G	Area generale: Conferimento incarichi e nomine
H	Area generale: Contenzioso e affari Legali

B) LA MAPPATURA DEI PROCESSI – METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La mappatura dei processi è un modo razionale di individuare e rappresentare tutte le principali attività dell'ente. In questa fase si è proceduto alla mappatura di tutti i macro processi svolti e delle relative aree di rischio a cui sono riconducibili.

La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione.

La rilevazione e aggiornamento dei processi, per la redazione del presente piano, è stata effettuata mediante incontri con i responsabili e i principali collaboratori, si sono così disegnati i processi principali e le relative procedure utilizzando, per i processi più significativi e classificati ad alto o medio rischio di corruzione applicando la metodologia indicata dall'ANAC nel PNA 2019 secondo il seguente schema:

- Elementi in ingresso che innescano il processo
- Risultato atteso del processo
- Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output
- Momenti di sviluppo delle attività
- Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo
- Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività
- Vincoli del processo
- Risorse e interrelazioni tra i processi
- Criticità del processo

La mappatura dei processi è stata rivista coerentemente alle indicazioni dell'ANAC contenute nel documento di aggiornamento del PNA 2023 approvato con delibera 605 del 19.12.2023.

La mappatura dei processi

Individuate come sopra le aree e relative sub-aree di attività a rischio corruzione, si tratta di individuare all'interno di queste aree alcuni processi specifici.

Per “processo” si intende ciò che avviene durante un'operazione di trasformazione: un processo è infatti un insieme di componenti che opportunamente bilanciate consentono di ottenere un determinato risultato.

Sul piano del metodo si pone ineludibile il problema del rapporto fra processo come sopra definito e i procedimenti amministrativi codificati dalla L. 241/1990.

La differenza sostanziale sta nel fatto che i procedimenti amministrativi sono formalizzati, mentre il processo che qui viene in rilievo riguarda il modo concreto in cui l'amministrazione ordinariamente agisce, e che tiene anche conto in particolare delle prassi interne e dei rapporti formali e non, con i soggetti esterni all'amministrazione che nel processo intervengono.

Conseguentemente la categoria concettuale qui presa a riferimento è quella del processo come sopra definito, articolato eventualmente per fasi ovvero anche per “aggregati di processo”.

Gestione del Rischio

Principi per la gestione del rischio

Il processo di gestione del rischio definito nel presente piano recepisce molteplici indicazioni metodologiche del Piano Nazionale Anticorruzione, desunti dai principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2010.

Identificazione del rischio

L'identificazione del rischio consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi e si traduce nel fare emergere i possibili rischi di corruzione per ciascun processo come sopra individuato.

L'attività di identificazione va effettuata mediante:

- indicazioni tratte dai P.N.A.;
- consultazione e confronto con i Dirigenti/Responsabili di servizio competenti;
- ricerca di eventuali precedenti giudiziari (penali o di responsabilità amministrativa) e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione negli ultimi 5 anni;

La valutazione del rischio

Ai fini della valutazione del rischio, il P.N.A. prevede che l'analisi del rischio sia costituita dalla valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. In sintesi ci si è conformati ai seguenti indirizzi:

A. La probabilità del verificarsi di ciascun rischio, intesa quindi come frequenza, è valutata prendendo in considerazione le seguenti caratteristiche del corrispondente processo:

- Discrezionalità
- Rilevanza esterna
- Complessità
- Valore economico
- Frazionabilità
- Efficacia dei controlli

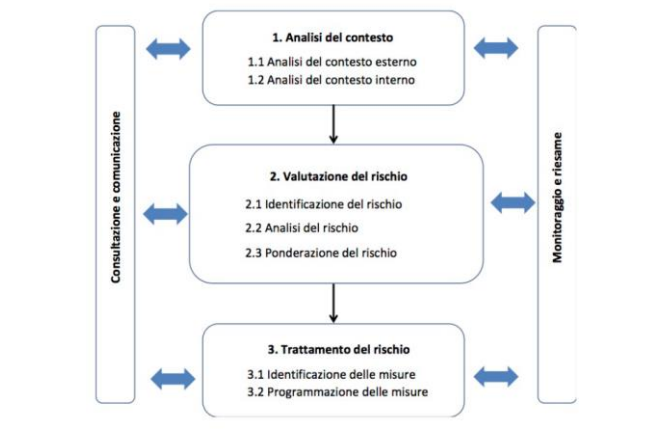
B. L'impatto è considerato sotto il profilo:

- organizzativo
- economico
- reputazionale
- organizzativo, economico e sull'immagine

C. Il livello di rischio declinato in relazione alla valutazione come: Alto, Medio, Basso;

D. La valutazione del rischio consiste nel considerare lo stesso alla luce dell'analisi effettuata e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Di seguito uno schema sintetico di riferimento per il processo di gestione del rischio:



Il trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione sulle priorità di trattamento.

Per misura si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o ridurre il livello di rischio.

Le misure sono classificate in obbligatorie o ulteriori. Le prime sono definite tali in quanto sono quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative.

Le misure sono sintetizzate nella seguente tabella:

<i>Misura</i>
Adempimenti relativi alla trasparenza
Codici di comportamento
Rotazione del personale
Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
Svolgimento di incarichi ed attività extraistituzionali
Inconferibilità di incarichi dirigenziali
Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro
Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimenti incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.
Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti.
Formazione del personale
Patti di integrità negli affidamenti.
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile
Monitoraggio termini procedurali
Monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni

Alcune delle citate misure (trasparenza, formazione, codici di comportamento e obbligo di astensione) vanno applicate a tutti i processi individuati nel catalogo di cui all'art. 5 del Piano e da tutti i soggetti coinvolti negli stessi.

La tabella di sintesi adottata per la individuazione del rischio è la seguente:

MAPPATURA ATTIVITÀ	MISURE	GIUDIZIO SINTETICO SUL GRADO DI RISCHIO	TEMPI DI REALIZZAZIONE
	DI CONTROLLO	ALTO	
	DI REGOLAZIONE	MEDIO	
	DI TRASPARENZA	BASSO	
	DI SEMPLIFICAZIONE		
	DI SENSIBILIZZAZIONE		

	E PARTECIPAZIONE		
	DI FORMAZIONE		

La mappatura dei processi è la seguente:

Le attività della Provincia di Frosinone che possono presentare rischi di corruzione sono le seguenti, distinte per funzioni fondamentali, funzioni non fondamentali, definite secondo una metodologia qualitativa di cui all'Allegato 1 del PNA 2019:

FUNZIONI FONDAMENTALI				
Servizio-Ufficio coinvolto	Mappatura attività	Giudizio sintetico sul grado di rischio	Misure	Tempi di realizzazione
Servizio Immobili Scolastici ed Immobili dell'Ente Servizio Bilancio, programmazione finanziaria Servizio pari opportunità	Attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, a persone ed enti pubblici e privati	Medio	Di controllo: numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ etc Di sensibilizzazione e partecipazione: numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti	2026
Servizio Trasporti Unità di Progetto Gare Espletate	Esami per rilascio attestazioni di idoneità e verifica relativi requisiti in fase di istruttoria, per istruttore/insegnante di scuola guida, autotrasportatore merci e viaggiatori. Monitoraggio gare espletate fino al 09.02.2026	Medio	Di controllo: numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ etc Di regolazione: verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	2026
Servizio Sua Servizio PNRR Servizio Patrimonio Servizio Lavori Pubblici Servizi Stradali e Grande Viabilità Servizio Concessioni	Provvedimenti concessori. Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori ai sensi del Codice dei Contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 18.04.2016	Alto	Di controllo: numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ etc. Di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	Periodico
Gli altri Servizi dell'Ente (funz. fondamentali)	Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di servizi e forniture ai sensi del Codice dei Contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 18.04.2016 e ss. mm. e ii.	Medio	Di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione Di semplificazione: presenza o meno di documentazione o disposizioni che sistematizzino e semplifichino i processi	2026

Servizio Trasporti	Attività oggetto di autorizzazione o concessione	Alto	Di controllo: numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ etc.	2026
Servizio Personale	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	Medio	Di controllo: numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ etc. Di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione Di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: numero di incontri o comunicazioni effettuate Di formazione: numero partecipanti a un determinato corso su numero soggetti interessati; risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso)	2026
Tutti Servizi dell'Ente (funz. fondamentali)	Autorizzazioni di impieghi e incarichi che possono dare origine ad incompatibilità	Basso	Di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	2026
Tutti Servizi dell'Ente (funz. fondamentali)	Incarichi di consulenza, studio e ricerca	Medio	Di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	2026
Tutti Servizi dell'Ente (funz. fondamentali)	Proroga di contratti Perizie suppletive	Alto	Di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	2026
Corpo di Polizia Provinciale	Procedimenti sanzionatori relativi agli illeciti amministrativi e penali	Medio	Di controllo: numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ etc.	2026
Servizio Patrimonio	Alienazione e locazioni	Basso	Di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione	2026

			oggetto di pubblicazione Di regolazione: verifica adozione di un determinato regolamento/procedura	
Servizio Patrimonio Servizio Lavori Pubblici Servizi Stradali e Grande Viabilità Servizio Concessioni	Quantificazione tariffe concessioni	Basso	Di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	2026
Tutti i servizi dell'Ente (funz. fondamentali)	Controllo informatizzato delle presenze	Medio	Di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	2026
Tutti i servizi dell'Ente (funz. fondamentali)	Gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati, nonché vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente	Basso	Di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	2026

FUNZIONI NON FONDAMENTALI				
Servizio-Ufficio coinvolto	Attività	Giudizio sintetico sul grado di rischio	Misure	Tempi di realizzazione
Servizi Culturali	Attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, a persone ed enti pubblici e privati	Medio	Di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	2026
Servizio A.U.A. ed Energia/Qualità dell'Aria Servizio Tutela Acque	Attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori ai sensi del Codice dei Contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 18.04.2016	Alto	Di controllo: numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ etc. Di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	Periodico
Servizio Formazione	Obbligo formativo – Agenzia formazione	Basso	Di controllo: numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ etc. Di trasparenza: presenza o meno di un	Periodico

			determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	
Servizio A.U.A. ed Energia/Qualità dell'Aria Servizio Tutela Acque	Attività oggetto di autorizzazione o concessione	Alto	Di controllo: numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ etc. Di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	Periodico
Tutti i servizi dell'Ente (funz. non fondamentali)	Controllo informatizzato delle presenze	Basso	Di controllo: numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ etc. Di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	2026
Servizio A.U.A. ed Energia/Qualità dell'Aria Servizio Tutela Acque Servizio gestione Rifiuti e Bonifiche siti inquinati	Espressione di pareri, nulla osta, ecc., obbligatori e facoltativi, vincolanti e non, relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte di altri enti	Medio	Di controllo: numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ etc. Di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione	Periodico
Tutti i servizi dell'Ente (funz. non fondamentali)	Gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati, nonché vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente	Basso	Di controllo: numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ etc. Di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione Di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: numero di incontri o comunicazioni effettuate	2026

2.3.5 PROGETTAZIONE DI MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

LE MISURE DI CONTRASTO GENERALI

Le azioni e le misure di prevenzione della corruzione specifiche per il triennio 2025-2027 che incidono su problemi individuati tramite l'analisi del rischio sono contenute nelle tabelle che seguono di identificazione e programmazione delle misure.

Oltre alle specifiche azioni previste per ogni Settore, distinte per tipologia di processo/procedimento e per tipologia di rischio, di seguito vengono riportate le misure generali, (di governo di sistema) che incidono, cioè, sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione e attività che hanno riflessi positivi sulla prevenzione della corruzione. Si tratta di attività che hanno carattere trasversale in parte già attuate dall'Ente e che, in alcuni casi, necessitano di essere coordinate con quanto previsto dalla legge 190/2012.

MISURE DI CONTROLLO

Il sistema dei Controlli Interni

L'istituzione di un sistema integrato dei controlli, anche in relazione alla verifica della regolarità amministrativa e contabile degli atti, tanto in fase preventiva quanto in fase successiva, rappresenta un valido strumento di prevenzione della corruzione.

Il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale N° 5/2013, disciplina compiutamente le attività di controllo che devono essere svolte in fase preventiva e le modalità di svolgimento dei controlli successivi di regolarità amministrativa.

MISURE DI DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA – IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Nella G.U. n. 129 del 4 giugno 2013 è stato pubblicato il DPR n. 62 del 16 aprile 2013 avente ad oggetto "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", come approvato dal Consiglio dei Ministri l'8 marzo 2013, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Il campo di applicazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici si amplia: i destinatari della materia non sono più soltanto i dipendenti di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, ovvero i dipendenti a tempo indeterminato e determinato ivi compresi i dipendenti di diretta collaborazione con gli organi politici, ma anche, per quanto compatibile, tutti i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipo di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche e tutti i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Le disposizioni specificano le norme di condotta dei dipendenti da quelle dei dirigenti.

La violazione delle disposizioni del Codice, fermo restando la responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del Codice di comportamento.

Le previsioni del Codice sono state integrate e specificate con il Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Frosinone con deliberazione di Giunta Provinciale n. 93 del 16/05/2014, rappresenta uno fra i principali strumenti di cui si è dotata l'amministrazione in funzione di prevenzione della corruzione e promozione della "buona amministrazione".

L'ANAC con propria delibera n. 177 del 17 febbraio 2020, ha approvato le nuove “Linee guida in materia di codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche” e pertanto, al fine di recepire quando in esse indicato, si individuano di seguito alcune linee di indirizzo per l'aggiornamento del Codice da effettuarsi a cura dell'Ufficio Personale della Provincia, competente sia della redazione che a fornire indicazioni per la sua conoscenza e corre/a applicazione.

L'indirizzo generale è quello di integrare i doveri individuati dal codice nazionale, con riferimento alle peculiarità del ente, introducendo anche regole di comportamento per le forme di lavoro agile in costante aumento. Gli ambiti generali previsti dal codice nazionale cui è possibile definire i doveri riguardo alla propria struttura organizzativa sono le seguenti:

- a) prevenzione dei conflitti di interesse, reali e potenziali;
- b) rapporti col pubblico;
- c) correttezza e buon andamento del servizio;
- d) collaborazione attiva dei dipendenti e degli altri soggetti cui si applica il codice per prevenire fenomeni di corruzione e di malamministrazione;
- e) comportamento nei rapporti privati.

MISURE DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI

Secondo le indicazioni contenute nello specifico Approfondimento del PNA 2022-24 che pone alcune specifiche indicazioni in materia di conflitti di interesse è stato predisposto un atto organizzativo in allegato al PIAO;

ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO -

Secondo le indicazioni contenute nello specifico Approfondimento del PNA 2022-24 che pone alcune specifiche indicazioni in materia di svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – c.d. “pantouflage”, è stato predisposto un atto organizzativo in allegato al PIAO.

MISURE DI SEGNALAZIONE E PROTEZIONE - TUTELA DEL DIPENDENTE CHE DENUNCIA ILLECITI

Secondo le indicazioni contenute nella deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 469 del 09 giugno 2021 avente ad oggetto: “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”, è stato predisposto un atto organizzativo in allegato al PIAO.

MISURE DI FORMAZIONE

La legge 190/2012 impegna le Pubbliche Amministrazioni a prestare particolare attenzione alla formazione del personale, considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione.

La formazione risulta essere una Misura strategica per l'implementazione di un sistema di gestione del rischio da evento corruttivo.

Il PNA suggerisce, come indicazione generale, di progettare l'erogazione di attività di formazione su due livelli:

- Un livello generale che deve coinvolgere tutto il personale dell'ente così da rafforzare le competenze relative alla prevenzione della corruzione e promuovere i valori dell'etica;
- Un livello specifico che ha come obiettivo quello di formare in modo particolare il personale che opera nelle aree più esposte al rischio e i soggetti deputati alla gestione del rischio stesso.

Gli interventi formativi saranno realizzati principalmente in house, sia con formatori interni che esterni.

Alle attività formative previste si aggiungeranno negli anni successivi interventi formativi organizzati sulla base dei monitoraggi delle attività previste nel Piano di prevenzione della corruzione e sull'analisi dei bisogni formativi segnalati al Responsabile per la prevenzione della corruzione.

MISURE DI ROTAZIONE DEL PERSONALE

L'Ente si conforma al principio della rotazione, ove possibile, degli incarichi dirigenziali, di Responsabile di Servizio, dei dipendenti coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti. In tale contesto è comunque rilevante il percorso di riforma delle province di cui alla legge n. 56 del 7.04.2014 e il conseguente trasferimento del personale agli enti subentranti, per cui la possibilità della rotazione va coniugata con i limiti delle risorse umane che sono rimaste assegnate all'Ente.

La rotazione non si applica per le figure infungibili; sono considerate infungibili, agli effetti del presente piano, la figura del Comandante del Corpo di Polizia Provinciale, le figure dei dirigenti di Settore, tra di loro, nei casi in cui è previsto il possesso di lauree specialistiche possedute da una sola unità lavorativa.

Sulla base delle indicazioni in materia di rotazione del personale, la Provincia, già negli scorsi anni, ha provveduto a mettere in campo scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva al fine di avere effetti analoghi alla rotazione, quali la previsione da parte dei dirigenti e dei responsabili di servizio di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, permettendo una maggiore condivisione delle valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria, ed evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza delle attività e l'articolazione delle competenze, in particolar modo nei processi che sono risultati a rischio alto di corruzione.

In via generale, nell'attribuzione di responsabilità procedimentali, il Dirigente, o Responsabile del Servizio, valuta, ove ne sussistano le condizioni, la possibilità di effettuare rotazione di incarichi, tra i dipendenti coinvolti di pari categoria, nell'assegnazione, a fini istruttori, tra i vari tipi di procedimenti o tra le varie pratiche dello stesso tipo di procedimento, soprattutto nelle aree di maggior rischio, come individuate ai sensi del presente Piano, salvaguardando comunque l'efficienza e la funzionalità degli uffici.

Rotazione straordinaria

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale per fatti corruttivi a carico del personale dipendente dirigenziale e non dirigenziale, e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, si procederà alla rotazione straordinaria prevista dall' art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001. Nel caso di personale non dirigenziale, la rotazione si tradurrà in una assegnazione del dipendente ad altro ufficio o servizio, mentre per il personale dirigente si procederà alla revoca dell'incarico dirigenziale e, se del caso, l'attribuzione di altro incarico.

ALTRE MISURE GENERALI –

Meccanismi Di Formazione, Attuazione e Controllo Delle Decisioni

L'art. 1, comma 9, lett.b) della legge 190 del 2012 prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione l'attivazione di idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Nei meccanismi di formazione delle decisioni, nella trattazione e nell'istruttoria degli atti, ciascun responsabile di settore, di procedimento e, in genere ciascun dipendente cui è affidata la gestione di un procedimento deve:

1. rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza fatti salvi i casi d'urgenza che devono essere espressamente dichiarati e motivati.
2. rispettare il divieto di aggravio del procedimento;

3. redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice per consentire, a tutti coloro che vi abbiano interesse, di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione. Tutti gli uffici devono utilizzare uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione. Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica è necessario motivare adeguatamente l'atto; la motivazione deve essere tanto più diffusa quanto più ampio è il margine di discrezionalità

4. distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti, l'istruttore e il Dirigente/responsabile di servizio;

5. comunicare il nominativo del responsabile di procedimento indicando l'indirizzo mail cui rivolgersi e il nominativo del titolare del potere sostitutivo che interviene in caso di mancata risposta.

Il monitoraggio sul rispetto delle presenti direttive sarà effettuato attraverso il meccanismo di sorteggio a campione sugli atti amministrativi nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa.

Per la tracciabilità delle attività, ciascun Dirigente/responsabile di servizio, di procedimento e, in genere ciascun dipendente cui è affidata la gestione di un procedimento deve:

1. provvedere alla revisione dei procedimenti amministrativi dell'ente per eliminare le fasi inutili e ridurre i costi per le famiglie e le imprese;

2. aggiornare annualmente la mappatura di tutti i procedimenti amministrativi dell'ente;

3. assicurare funzioni e competenze in modo dettagliato ed analitico per definire con chiarezza i ruoli e compiti di ogni ufficio con l'attribuzione di ciascun procedimento ad un responsabile;

Il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali sarà effettuato attraverso il meccanismo di sorteggio a campione sugli atti amministrativi nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa.

LE MISURE SPECIFICHE

Le misure specifiche si affiancano e si aggiungono sia alle misure generali, sia alla trasparenza e si caratterizzano per l'incidenza su problemi peculiari.

Le misure specifiche agiscono, infatti, in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su

problemi specifici. Nel contesto delle misure specifiche di cui alla esemplificazione del PNA 2019 rivestono particolare rilevanza le seguenti sottospecie di misure rientranti nelle categorie generali di cui al PNA 2019.

1. Rispetto delle previsioni normative in materia di proroga, rinnovo e subappalto. Nel caso di rinnovi previsti nel bando, corretta e conseguente rideterminazione del valore dell'appalto.

2. Ricorso agli albi dei fornitori per gli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture oppure a manifestazioni di interesse.

3. Rispetto delle previsioni in materia di aumenti contrattuali (c.d. quinto d'obbligo) e adeguata motivazione.

4. Ricorso a Consip e a Mepa per acquisti di beni e di servizi.

5. Rispetto delle norme che consentono la suddivisione dell'appalto in lotti funzionali e divieto di frazionamento artificioso del valore dell'appalto.

6. Acquisizione di apposita dichiarazione da parte dei commissari di gara circa l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'aggiudicatario della gara e con il secondo classificato.

7. Obbligo del segreto d'ufficio sugli atti di gara nella fase antecedente la pubblicazione del bando di gara.
8. Monitoraggio gare con una sola offerta (valida o non valida) da effettuare semestralmente in sede di monitoraggio sull'attuazione del PTCP
9. Monitoraggio gare aggiudicate allo stesso affidatario precedente da effettuare semestralmente in sede di monitoraggio sull'attuazione del PTCP
10. Obbligo di procedure comparative in caso di affidamento, tramite convenzione, a organizzazioni di volontariato/associazioni di promozione sociale di servizi o di attività sociali ai sensi dell'art.56 del codice del terzo settore.
11. Avvio di procedure comparative prima di attestare l'assenza di concorrenza e affermare l'infungibilità di un bene o di un servizio.
12. Attestazione, da parte del dirigente e nel corpo del provvedimento, della corretta presenza dei presupposti per l'affidamento diretto di forniture, servizi e lavori in somma urgenza (urgenza non imputabile, quindi, all'Ente).
13. Corretta esecuzione del contratto rispetto a quanto proposto in sede di gara: corretto ricorso alle varianti, all'avvalimento, applicazione delle penali e ricorso alla risoluzione. Verifica attraverso il sistema di controllo atti e in fase di monitoraggio periodico.

MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN FUNZIONE DI ANTIRICICLAGGIO A PRESIDIO DELL'ATTUAZIONE DEL PNRR

Il D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione", come successivamente integrato e modificato dal D.lgs. n. 90/2017, prevede una serie di adempimenti a fini preventivi nonché obblighi di segnalazione, che coinvolgono anche le Pubbliche Amministrazioni.

L'art. 10, comma 1, del citato Decreto, come successivamente modificato ha ridefinito il perimetro per gli uffici delle pubbliche amministrazioni relativamente a "procedure o procedimenti" potenzialmente esposti al rischio di operazioni di riciclaggio e più in dettaglio essi sono:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Da quanto fin qui esposto, appare evidente la stretta assonanza tra l'art. 10, comma 1, del D.lgs. 231/2007 e s.m.i., sopra citato, e l'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012, che individua sostanzialmente le medesime aree di rischio per la prevenzione della corruzione.

Di qui la correlazione tra l'attività di prevenzione della corruzione e quella di contrasto del riciclaggio.

A completamento del quadro normativo fin qui esposto, nella Gazzetta Ufficiale n. 269 del 19/11/2018, è stato pubblicato il provvedimento dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia, adottato ai sensi dell'art. 10, comma 4 del D.lgs. n. 231/2017 e s.m.i., e recante "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni".

L'Autorità nazionale anticorruzione nel il PNA 2023/2025 ha evidenziato l'importanza delle misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono

tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio). *“Tali presidi, al pari di quelli anticorruzione, sono da intendersi come strumento di creazione di valore pubblico, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali. Nell'attuale momento storico, l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale.”*

Le indicazioni contenute nello specifico Approfondimento del PNA 2022-24 pongono grande attenzione alla necessità di garantire la trasparenza dei dati relativi al titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici. La nozione di titolare effettivo, i criteri e le indicazioni ai fini dell'individuazione dello stesso e contenuta nella normativa in materia di antiriciclaggio di cui al d.lgs. n. 231/2007 e viene definita dall'art. 1, co. 1, lett. pp), come *“la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita”*

E' quindi necessario prevedere nei bandi informa esplicita l'obbligo, da parte dei soggetti partecipanti, di fornire i dati necessari per l'identificazione del titolare effettivo.

Al fine di dare piena attuazione, alle disposizioni normative in materia di antiriciclaggio, il Presidente della Provincia di Frosinone, con provv. prot. 20051 del 06.06.2023, ha individuato il Dirigente del Settore Finanze e Tributi quale soggetto gestore delle segnalazioni al quale i dirigenti e responsabili d'ufficio della Provincia trasmettono le informazioni rilevanti ai fini della valutazione delle operazioni sospette ai sensi del citato decreto ministeriale.

Nel 2024-2025 i dipendenti che operano nei procedimenti esposti al rischio di operazioni di riciclaggio sono stati formati.

Il controllo viene effettuato sugli appalti aggiudicati con procedure aperte e ristrette di valore superiore ai limiti per gli affidamenti diretti, tramite delle check list di ausilio agli operatori, per favorire l'identificazione, sulla base degli indicatori prodotti dalla UIF, delle operazioni sospette.

La Provincia di Frosinone inoltre ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con la Guardia di Finanza per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Con tale sottoscrizione il Presidente della Provincia e il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, hanno avviato una collaborazione per rafforzare le attività di controllo finalizzate anche alla prevenzione ed al contrasto della corruzione, delle frodi nonché ad evitare i conflitti di interesse ed il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi.

Il protocollo prevede comunicazioni periodiche (relative a progetti, operatori interessati, dati finanziari, procedure di gara e tempistiche) che la Provincia di Frosinone effettuerà alla Guardia di Finanza anche in base agli indicatori di anomalia previsti per la comunicazione delle operazioni sospette di riciclaggio, e questo al fine di assicurare la corretta destinazione delle risorse pubbliche e disincentivare le condotte lesive dei pubblici interessi.

2.3.6 MONITORAGGIO SULL'IDONEITÀ E SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

I contenuti di tale sezione, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità, sono oggetto di monitoraggio e aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni. L'attività di monitoraggio è effettuata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sulla base delle indicazioni e tempistiche indicate dall'ANAC. Con riferimento alle misure indicate nel presente Piano, si prevede un monitoraggio semestrale e in previsione della predisposizione del nuovo Piano. Il monitoraggio previsto contempla, da parte dei Responsabili dei singoli Settori:

- in caso di azioni scadute, l'indicazione se è stata realizzata o meno -in tal caso proponendo una nuova tempistica e le relative motivazioni;
- in caso di azioni future, l'indicazione di mantenere o meno la tempistica proposta
- in caso di azioni in essere, la conferma che ne è monitorata l'adozione.

Il report di monitoraggio, che resterà agli atti del RPCT, evidenzierà quante e quali misure eventualmente non siano state raggiunte, con le motivazioni del caso

2.3.7 PROGRAMMAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA

Lo strumento principale per contrastare il fenomeno della corruzione è la trasparenza dell'attività amministrativa, elevata dal comma 15 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 a "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m) della Costituzione".

I commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 hanno delegato il governo ad emanare un "decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, mediante la modifica o l'integrazione delle disposizioni vigenti, ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità".

Il Governo ha adempiuto attraverso due decreti legislativi:

- D.Lgs. n. 33/2013;
- D.Lgs. n. 97/2016.

Nel D.Lgs. n. 33/2013 la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Essa rappresenta la condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La sezione Amministrazione Trasparente è stata riorganizzata in coerenza con gli adempimenti introdotti dalla nuova normativa sulla trasparenza amministrativa (DLGS 33/2013 come modificato con DLGS 97/2016), in coerenza con le Linee Guida di ANAC di recente emanazione, relativamente ai dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale Istituzionale (delibera n. 1310 del Consiglio ANAC 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016").

Con riferimento alla struttura organizzativa complessa della Provincia di Frosinone vi è l'unificazione in un'unica figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Responsabile della Trasparenza. A fianco del RPCT operano i referenti per la trasparenza, che coadiuvano il Responsabile anticorruzione nello svolgimento delle attività previste dal decreto legislativo 33/2013, e sono individuati negli stessi Responsabili dei settori/uffici indicati nella colonna G. della tabella allegata.

Il coinvolgimento di tutti i Dirigenti e Responsabili di servizio nei settori privi di dirigenti si muove nell'ottica di realizzare un cambiamento culturale che miri a dare consapevolezza a tutti i settori dell'amministrazione che la trasparenza, in quanto strumento essenziale per la prevenzione della corruzione, si concretizza soprattutto con la garanzia al cittadino di poter conoscere effettivamente le attività poste in essere dall'Ente.

Trasparenza in materia di contratti pubblici

Con l'avvio della piena digitalizzazione dei contratti pubblici prevista dal nuovo Codice dei contratti, sono entrate in vigore importanti novità dal punto di vista degli obblighi di pubblicazione.

La Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 riguardante la trasparenza dei contratti pubblici, aggiornata con la Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, individua gli atti, le informazioni e i dati del ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza e fornisce indicazioni sulle modalità di assolvimento di tali obblighi.

Nello specifico, al fine di assolvere gli obblighi di trasparenza, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti devono comunicare tempestivamente alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) tutti i dati e le informazioni, di cui all'articolo 23 del codice, ovvero riguardanti:

a) programmazione

1. il programma triennale ed elenchi annuali dei lavori;
2. il programma triennale degli acquisti di servizi e forniture

b) progettazione e pubblicazione

1. gli avvisi di pre-informazione
2. i bandi e gli avvisi di gara
3. avvisi relativi alla costituzione di elenchi di operatori economici

c) affidamento

1. gli avvisi di aggiudicazione ovvero i dati di aggiudicazione per gli affidamenti non soggetti a pubblicità
2. gli affidamenti diretti

d) esecuzione

1. La stipula e l'avvio del contratto
2. gli stati di avanzamento
3. i subappalti
4. le modifiche contrattuali e le proroghe
5. le sospensioni dell'esecuzione
6. gli accordi bonari
7. le istanze di recesso
8. la conclusione del contratto
9. il collaudo finale

e) ogni altra informazione che dovesse rendersi utile per l'assolvimento dei compiti assegnati all'ANAC dal codice e da successive modifiche e integrazioni.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" dei siti delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti va quindi inserito un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Tale collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza dell'intera procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione.

Oltre a ciò, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a pubblicare in "Amministrazione Trasparente" gli atti, i dati e le informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP e che sono comunque oggetto di pubblicazione obbligatoria.

A questo proposito, si veda la tabella specifica dedicata alla sotto-sezione “Bandi di gara e contratti” nell’allegato 1 OBBLIGHI DI TRASPARENZA.

TRASPARENZA SUI PROGETTI PNRR

Una delle priorità per l’attuazione delle misure contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è quella di garantire che l’ingente mole di risorse finanziarie stanziata sia immune da gestioni illecite, nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, assenza di conflitto di interessi, frodi e corruzione.

Inoltre, in linea con quanto previsto dall’art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, va garantita adeguata visibilità ai risultati degli investimenti e al finanziamento dell’Unione europea per il sostegno offerto.

Al fine di far conoscere in modo trasparente, comprensibile e tempestivo i contenuti delle misure del PNRR e gli obiettivi raggiunti a livello nazionale e sul territorio, il Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) - nel documento “Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”, allegato alla Circolare n. 9 del 10 febbraio 2022, ha previsto obblighi di trasparenza e iniziative sul piano della comunicazione e informazione.

Gli obblighi sono rivolti alle Amministrazioni centrali, tuttavia la Provincia di Frosinone nell’ottica della massima trasparenza, ha adottato azioni e iniziative per garantire informazione sull’utilizzo delle risorse PNRR.

Già dall’anno 2023 è disponibile nel sito web una sezione dedicata ai progetti finanziati nell’ambito del PNRR.

Nel corso del 2026 la sezione verrà riorganizzata al fine di rendere più le informazioni più fruibili al cittadino mettendo a disposizione schede dedicate all’attuazione dei progetti finanziati e alle diverse fasi degli investimenti.

SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della Provincia di Frosinone è stata ridisegnata con decreto del Presidente n. 5 del 04.02.2026. E’ articolata in Aree e Settori. Al vertice sono poste la Segreteria Generale e la Direzione Generale. Attualmente è istituita l’Area Tecnica, quale macrostruttura di coordinamento di settori tecnici.

I Settori dell’Ente sono i seguenti:

MACROSTRUTTURE			
Settore	Tip.		
Segretariato Generale	Ordinario		-
Direzione Generale	Ordinario		-
AREE TECNICHE			
Settore	Tip.	Dirigente	
Direzione Area Tecnica			
Ambiente	Interim		

Patrimonio - Edilizia Scolastica	Ordinario		
Mobilità	Ordinario		
Viabilità ed Espropri	Ordinario		
Pianificazione Territoriale	Ordinario		

AREE AMMINISTRATIVE

Settore	Tip.	Dirigente	
Sua e Affari Legali	Ordinario		Dir. Coordinatore
	Interim		Dir. Collaboratore
PNRR	Ordinario		
Cultura	Ordinario		
Formazione	Ordinario		

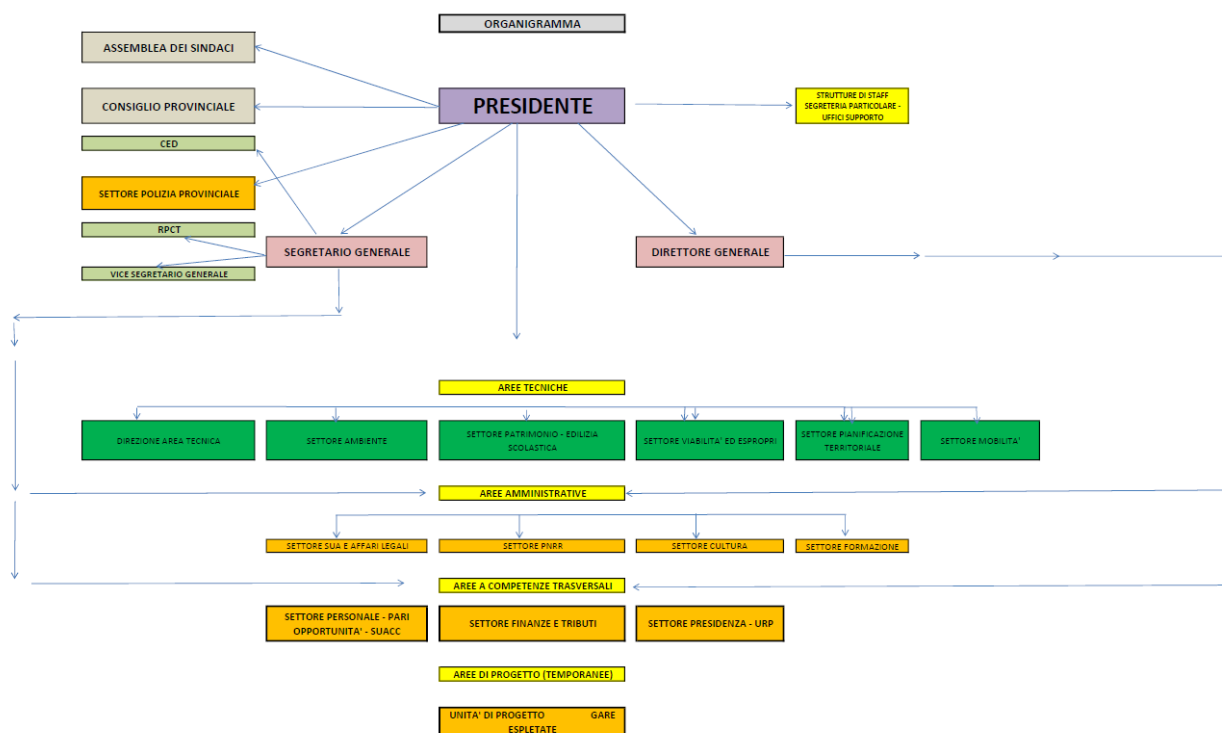
AREE A COMPETENZE TRASVERSALI

Settore	Tip.		
Finanze e Tributi	Ordinario		
Personale - Pari Opportunità - Suacc	Ordinario		
Presidenza - Urp	Ordinario		
Polizia Provinciale	Interim		
Vice Segretario	Interim		

UNITA' DI PROGETTO

Unità di Progetto			
Gare Espletate			

ORGANIGRAMMA



FUNZIONIGRAMMA

Alle strutture sono affidate le funzioni per materie omogenee (come da **Allegato 1**).

3.2 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Il lavoro agile nell'Amministrazione Provinciale di Frosinone è regolamentato in base all'accordo con le OO.SS. approvato con Decreto Presidenziale n. 68 del 12.07.2022.

Con Decreto Presidenziale n. 116 del 22.11.2023 sono state apportate le seguenti modifiche all'art. 5 del Piano di Organizzazione del Lavoro Agile (P.O.L.A.), già approvato con decreto presidenziale n. 68 del 12.07.2022, in ogni caso non in contrasto con i vigenti Criteri sullo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile in provincia di Frosinone:

Art. 5....

“..... In base all'organizzazione ed alle funzioni dei singoli uffici, gli accordi individuali potranno prevedere un giorno o due a settimana di lavoro in modalità agile, da fruire a giornate intere o frazionate, ove definito dalle parti. Di norma i giorni di lavoro agile non coincidono con il lunedì o il venerdì salvo esigenze di rotazione tra il personale autorizzato nello stesso servizio.

Il lavoro agile per due giorni a settimana può essere autorizzato solo per lo svolgimento di attività i cui processi siano completamente digitalizzati in ogni fase e non necessitano quindi di alcuna forma di materialità o interazione fisica con altri uffici. La prestazione lavorativa resa in modalità agile ...”;

In attesa di ulteriori miglioramenti e novità legislative allo stato attuale l'Amministrazione intende perseguire le seguenti iniziative:

I fattori abilitanti del lavoro agile – le misure organizzative

La principale misura organizzativa attivata è la «mappatura delle attività gestibili in modalità agile», intesa come la ricognizione, strutturata e soggetta ad aggiornamento periodico, dei processi di lavoro che possono essere svolti con modalità agile (da intendersi come alternanza tra attività in presenza e da remoto). Tale misura è in corso di revisione completa per tutti i processi dell'ente tramite un approccio che prevede criteri e una pesatura di punteggi, così da motivare le valutazioni effettuate.

Secondo l'approccio adottato, i processi che possono essere gestiti in modalità agile dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- Standardizzati
- Digitalizzati
- Informaticamente omogenei
- Condivisi in termini di conoscenza
- Sequenziali
- Snelli

L'approccio prevede, per la ricognizione della situazione attuale, il ricorso ai sei criteri illustrati con una graduazione su tre possibili livelli (3=alto, 2=medio, 1=basso), valutando l'adeguatezza dei processi alla modalità agile in base al punteggio complessivo (proposta: adeguato se ≥ 12 su 18).

I fattori abilitanti del lavoro agile – le piattaforme tecnologiche

Le piattaforme tecnologiche adottate dall'ente per rendere possibile il lavoro agile sono in grado di garantire i più elevati livelli di protezione dei dati personali e delle informazioni trattate dal lavoratore, ponendosi allo stesso livello degli standard presenti per chi opera in presenza, grazie al contributo del Servizio Informatico e dei propri fornitori. Come indicato dalle linee guida, l'amministrazione consente ai lavoratori agili la raggiungibilità delle proprie applicazioni da remoto e fornisce loro apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta, di proprietà dell'ente; le utenze personali o domestiche del dipendente per le ordinarie attività di servizio non possono essere utilizzate, salvo i casi preventivamente verificati e autorizzati dall'ente.

I fattori abilitanti del lavoro agile – le competenze professionali

Le competenze professionali necessarie per svolgere efficacemente il lavoro in modalità agile saranno rilevate e, ove carenti, sviluppate attraverso interventi formativi e di sensibilizzazione, reiterati nel tempo. Successivamente alla istanza di poter lavorare in modalità agile, saranno valutate in modo strutturato, attraverso colloqui individuali con il candidato, le capacità rispetto a:

- competenze tecniche
- competenze informatiche
- competenze gestionali/manageriali

Qualora vi fossero dei gap rispetto al livello desiderato di competenze, saranno previsti specifici percorsi formativi

L'impatto del lavoro agile sul sistema di misurazione della performance. L'adozione del lavoro agile non deve impattare negativamente sulla qualità del servizio reso; per essere certo che ciò non accada, l'ente intende valutare attentamente le eventuali modifiche da apportare al sistema di misurazione della

performance per garantire la misurazione dei livelli prestazionali delle attività e dei processi gestiti in modalità agile. Pur nella consapevolezza che, essendo il lavoro agile una modalità di gestione, gli indicatori in uso per la rilevazione delle performance possono rimanere i medesimi, in quanto nel lavoro agile i livelli di prestazione sono slegati dalla sede di lavoro e dal momento in cui si lavora.

I contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia

Il miglioramento rispetto all'efficienza e efficacia del servizio potrà essere rilevato solo dopo un congruo periodo di tempo, ma è obiettivo dell'ente avviare, a consolidamento del lavoro agile avvenuto, il monitoraggio dell'impatto sulle performance dell'ente.

Di seguito i dati del lavoro agile effettuate nel periodo 2020-2023:

Anno 2020				
Numero dipendenti interessati	Numero giornate sw tot.	Media giornate per dipendente	Dipendenti che hanno fruito di s. w. a ore (sommatoria)	Media h/dip. (solo per i dip. che hanno fruito di sw a ore)
193	18137	93,97	7287,24	38,16

Anno 2021				
Numero dipendenti interessati	Numero giornate sw tot.	Media giornate per dipendente	Dipendenti che hanno fruito di s. w. a ore (sommatoria)	Media h/dip. (solo per i dip. che hanno fruito di sw a ore)
192	13534	70,48	9459,27	49,26

Anno 2022				
Numero dipendenti interessati	Numero giornate sw tot.	Media giornate per dipendente	Dipendenti che hanno fruito di s. w. a ore (sommatoria)	Media h/dip. (solo per i dip. che hanno fruito di sw a ore)
144	8168	56,72	1281,48	9,29

Anno 2023				
Numero dipendenti interessati	Numero giornate sw tot.	Media giornate per dipendente	Solo dipendenti che hanno fruito di s. w. a ore (sommatoria)	Media h/dip. (solo per i dip. che hanno fruito di sw a ore)
98	4381	44,70	1025,29	10,46

3.3 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

La programmazione delle risorse umane deve essere interpretata come lo strumento che, attraverso un'analisi quantitativa e qualitativa delle proprie esigenze di personale, definisce le tipologie di

professioni e le competenze necessarie in correlazione ai risultati da raggiungere, in termini di prodotti e servizi in un'ottica di miglioramento della qualità dei servizi offerti.

Alla luce del quadro normativo vigente e tenuto conto dei vincoli finanziari, l'Amministrazione ha impostato i suoi strumenti mediante una riflessione sulle modalità di assolvimento delle proprie funzioni e sulle modalità di attuazione dei vari interventi di competenza sul territorio provinciale. Per cogliere le relative esigenze e la programmazione del fabbisogno di personale ha, quindi, tenuto conto di tali indicazioni avviando un adeguamento della dotazione alle mutate esigenze organizzative.

Questa operazione si è tradotta nel superamento di diverse posizioni di lavoro, ormai obsolete, nella individuazione di alcuni nuovi profili con competenze di coordinamento e controllo, nonché nella soppressione di diversi posti a seguito della diversa gestione di alcuni servizi.

Questa riflessione sulla evoluzione dei bisogni, anche in ordine a modelli diversi di gestione dei servizi è accompagnata da una analisi degli effetti in termini di risorse umane legati alla digitalizzazione dei processi, sia in termini di razionalizzazione delle stesse che di modifica e individuazione di nuove competenze, oltre che da una analisi dei fattori interni o esterni all'Ente, anche rispetto alle variazioni del personale sotto il profilo dell'inquadramento.

Accanto alle modifiche normative legate ai concetti di dotazione e analisi del fabbisogno, la programmazione 2026-2028 tiene conto del mutato quadro normativo in materia di vincoli di spesa del personale.

In tale contesto complessivo è quindi necessario contemperare le capacità assunzionali con l'esigenza di garantire il rinnovo dell'apparato provinciale in una dimensione di riorganizzazione e assunzione di profili che garantiscano sia le funzioni di coordinamento e controllo, che le attività di pianificazione e programmazione di lungo periodo, oltre che procedere a introdurre forze giovani per superare la criticità dell'invecchiamento del personale.

Risulta prioritario assicurare, nei prossimi anni, un ricambio generazionale e culturale in grado di supportare il percorso volto alla digitalizzazione, all'innovazione e alla modernizzazione dell'azione amministrativa rivedendo anche i sistemi di reclutamento del personale per renderli più adeguati ai nuovi fabbisogni e in linea con il nuovo sistema di classificazione del personale alla luce del vigente CCNL enti locali.

Si tratta di un investimento duraturo nel tempo e altrettanto oneroso, da effettuare con particolare attenzione, a partire dal tema della definizione dei fabbisogni per arrivare a quello del reclutamento.

I fabbisogni di personale dovranno rispondere più ad esigenze strategiche che contingenti, prefigurando le professionalità e i ruoli del futuro che, alle capacità tecniche, dovranno affiancare capacità organizzative, relazionali e attitudinali con competenze anche trasversali rispetto a diversi ambiti di lavoro. In secondo luogo sarà necessario proseguire nella riflessione sul sistema di reclutamento del personale dipendente e dirigente al fine di una sua semplificazione e maggiore adeguatezza ai nuovi fabbisogni, come sopra sinteticamente delineati.

A ciò si aggiunge il ruolo e, quindi, l'impegno che l'Amministrazione Provinciale di Frosinone ha nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il PNRR prevede un ampio programma di riforme, ritenute necessarie per facilitare la sua attuazione e contribuire alla modernizzazione del Paese e all'attrazione degli investimenti, tra cui la Riforma della Pubblica amministrazione, alla cui realizzazione concorrono, tra gli altri, anche le Amministrazioni Provinciali.

Per la riuscita degli interventi del PNRR sarà fondamentale che ogni ente sappia cogliere le opportunità adattandole alle esigenze del proprio territorio secondo un principio di sussidiarietà e che sia assicurato il coordinamento e il monitoraggio attento dell'avanzamento degli stessi al fine del rispetto della tempistica estremamente ristretta, prevista per la loro realizzazione. Sono evidenti la complessità, peculiarità ed eccezionalità di tutte le attività necessarie per la presentazione dei progetti di candidatura per accedere ai finanziamenti previsti nel PNRR, nonché delle relative fasi di gestione amministrativa e finanziaria, progettazione esecutiva, realizzazione, monitoraggio, rendicontazione degli stessi. Tutto ciò ha un significativo impatto sull'attività amministrativa, tecnica, finanziaria dell'ente.

Il fabbisogno di personale 2026-2028 è formulato in continuità con il fabbisogno del personale già adottato dall'Ente, nel modo che segue:

Vengono confermate e portate a compimento, senza integrazioni, le procedure di reclutamento di fabbisogno di personale approvate con:

- ✓ decreto presidenziale n. 117 del 23.09.2020;
- ✓ decreto presidenziale n. 96 del 23.07.2021;
- ✓ decreto presidenziale n. 165 del 02.12.2021;
- ✓ decreto presidenziale n. 28 del 12.04.2022;
- ✓ decreto presidenziale n. 116 del 22.11.2023;
- ✓ decreto presidenziale n. 17 del 19.03.2024;
- ✓ decreto presidenziale n. 32 del 17.05.2024;
- ✓ decreto presidenziale n. 75 del 27.11.2024;
- ✓ decreto presidenziale n. 32 del 05.03.2025;
- ✓ deliberazione di Consiglio Provinciale n. 33 del 16.12.2025, con riferimento all'aggiornamento della Sottosezione 3.3 - Programmazione del Fabbisogno del Personale del Piao 2025-2027, verificato dal Collegio dei Revisori con Parere n. 15 del 15.12.2025 (prot. n. 44466 del 15.12.2025).

3.4 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: FORMAZIONE

La formazione, l'aggiornamento continuo del personale, l'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane sono allo stesso tempo un mezzo per garantire l'arricchimento

professionale dei dipendenti e per stimolarne la motivazione e uno strumento strategico volto al miglioramento continuo dei processi interni e quindi dei servizi alla città. In quest'ottica, la formazione è un processo complesso che risponde a diverse esigenze e funzioni: la valorizzazione del personale e, conseguentemente, il miglioramento della qualità dei processi organizzativi e di lavoro dell'ente.

Nell'ambito della gestione del personale, le pubbliche amministrazioni sono tenute a programmare annualmente l'attività formativa, al fine di garantire l'accrescimento e l'aggiornamento professionale e disporre delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento dei servizi. Soprattutto negli ultimi anni, il valore della formazione professionale ha assunto una rilevanza sempre più strategica finalizzata anche a consentire flessibilità nella gestione dei servizi e a fornire gli strumenti per affrontare le nuove sfide a cui è chiamata la pubblica amministrazione.

La programmazione e la gestione delle attività formative devono altresì essere condotte tenuto conto delle numerose disposizioni normative che nel corso degli anni sono state emanate per favorire la predisposizione di piani mirati allo sviluppo delle risorse umane.

Le indicazioni normative e contrattuali in materia di personale pubblico evidenziano anche nel CCNL Funzioni Locali del 16.11.2022 dall'art. 54 all'art. 56 la necessità di fare leva sulla formazione del personale anche per il perseguimento degli obiettivi nazionali del PNRR.

Un ruolo strategico riveste la formazione obbligatoria in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e codici di comportamento, prevista da specifiche disposizioni (v. art.54 c.7 D.Lgs. 165/2001 e art.15 comma 5 DPR 16 aprile 2013, n.62).

Il Piano della Formazione del personale è il documento programmatico che, tenuto conto dei fabbisogni e degli obiettivi formativi, individua gli interventi formativi da realizzare nel corso dell'anno.

Attraverso la predisposizione del piano formativo si intende, essenzialmente, aggiornare le capacità e le competenze esistenti adeguandole a quelle necessarie a conseguire gli obiettivi programmatici dell'Ente per favorire lo sviluppo organizzativo e l'attuazione dei progetti strategici. In ogni caso l'attività formativa sarà programmata per il raggiungimento dei seguenti aspetti:

- Sviluppo di competenze tecniche;
- Miglioramento delle competenze interpersonali;
- Sviluppo di competenze trasversali;
- Aumento della motivazione e della soddisfazione del lavoro;
- Miglioramento della qualità del lavoro;
- Contribuire a creare una cultura della formazione.

Per l'anno 2026 le materie oggetto di formazione sono le seguenti :

- anticorruzione / controlli: approfondimenti in tematiche specifiche
- PIAO
- CAD (Codice dell'Amministrazione digitale)
- Privacy e RGPD
- codice di comportamento – revisione
- normativa appalti pubblici e PNRR

Modalità di erogazione della formazione

Le attività formative dovranno essere programmate e realizzate facendo ricorso a modalità di erogazione differenti:

1. Formazione “in house” / in aula
2. Formazione attraverso webinar;

Formazione in streaming

Nei casi in cui necessiti un aggiornamento mirato e specialistico riguardante un numero ristretto di dipendenti si ricorre all’offerta “a catalogo” e alla formazione a distanza anche in modalità webinar.

L’individuazione dei soggetti esterni cui affidare l’intervento formativo avverrà utilizzando strumenti idonei a selezionare i soggetti più capaci in relazione alle materie da trattare e, comunque, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di affidamento di incarichi e/o di servizi.

In casi specifici ci si avvarrà, laddove possibile, delle competenze interne all’Amministrazione o di altri Enti pubblici.

Nel corso della formazione potranno essere svolti test o esercitazioni allo scopo di verificare l’apprendimento.

La condivisione con i colleghi delle conoscenze acquisite nel corso dei percorsi formativi frequentati resta buona pratica che ogni Dirigente deve sollecitare.

SEZIONE 4: GOVERNANCE E MONITORAGGIO

La sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio che sono indicate in parte nel PTPCT, e che vengono effettuate in analogia con il Regolamento dei controlli interni, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5 del 20.05.2013 e modificato con dd.pp. n. 30 del 26.02.2025 e n. 59 del 29.05.2025, ed – in ogni caso – verrà effettuato a scadenza periodica da parte dei Dirigenti e Responsabili di Settori e Servizi, con il coordinamento del Segretario e del Direttore, con riferimento alle intere sez. del PIAO, rilevando il suo aspetto di semplificazione operativa e non normativa, anche con il coinvolgimento dell’organismo di valutazione interna (Nucleo di valutazione).

4.1 GOVERNANCE DEL PIAO

L’interdisciplinarietà e l’innovatività di questo strumento di programmazione rende necessario prevedere una modalità di governance in grado di garantire sinergia e complementarietà in fase di progettazione del format del documento, stesura e collazione dei diversi contributi, verifica della sua coerenza con le prescrizioni normative e con le priorità dell’Amministrazione.

A tal fine la conferenza dei Dirigenti, sotto la direzione del Segretario Generale e del Direttore Generale, ognuno per le proprie competenze, è deputata al coordinamento della stesura del PIAO e del suo monitoraggio.

4.2 MONITORAGGIO DEL PIAO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell’art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all’art. 5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”;

- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”;
- su base triennale dal Nucleo di valutazione della performance di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o , ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione “Organizzazione e capitale umano”, con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

Di seguito sono indicati i soggetti coinvolti e le modalità di monitoraggio previste.

Sezione / Sottosezione	Soggetto che sovrintende il controllo	Modalità
Valore Pubblico	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica annuale dei risultati nella Relazione sulla Performance</i>
Performance	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica periodica</i>
Rischi Corruttivi e Trasparenza	<i>RPCT</i>	<i>Relazione periodica sull'attuazione delle misure e la loro idoneità</i>
	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica annuale rispetto adempimenti trasparenza su indicazioni ANAC</i>
Struttura Organizzativa	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Al variare del modello organizzativo</i>
Lavoro Agile	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica annuale dei risultati nella Relazione sulla Performance</i>
Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale	<i>Nucleo di Valutazione Revisori dei conti</i>	<i>Verifica della coerenza con obiettivi di performance annuali – verifica triennale</i>

SEZIONE 5 - ALLEGATI

1. Organigramma;
2. Procedura per la segnalazione di illeciti whistleblowing;
3. Atto Organizzativo in materia di Pantouflage;
4. Appalti e contratti: checklist per individuazione operazioni sospette di riciclaggio;
5. Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti;
6. Piano delle azioni positive;
7. Materiali di approfondimento:
 - 7.a. Checklist Operativa: Trasparenza e Controlli nella Fase Esecutiva del Contratto
 - 7.b. Misura di Prevenzione: Controlli nella Fase di Esecuzione dei Contratti di Beni e Servizi
 - 7.c. Misure per l'accertamento delle Inconferibilità e Incompatibilità
 - 7.d. Istruzioni operative per l'attuazione degli schemi standard di pubblicazione